ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Per chi va in campagna

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi, abituati a prendere quotidianamente il giornale da un rivenditore, ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno *LA STAMPA*, durante la loro assenza da Torino, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un abbonamento straordinario per la campagna il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di CINQUE CENTESIMI al giorno:

per un mese	L. 1,50
per due mesi	» 3,00
per tre mesi	» 4,25

SPERANZE IN PARTE DELUSE

Le ultime deliberazioni degli Stati svizzeri sono riuscite meno propizie agli interessi italiani che quelle deliberate nell'inizio dell'esame della tariffa doganale, che registrammo con commenti in questo giornale, pochi giorni or sono.

Però la controversia contro i dazi alti fu più viva che nel Consiglio nazionale e lascia aperta più facilmente la via al *referendum*. Conviene chiarire il nostro pensiero. Noi dazi sul vino e sul bestiame si sarebbe cimentata la virtù di resistenza del Senato svizzero contro la corrente protezionista, superficiale più che profonda. Quantunque i fieri vianni esonerati dal dazio, sul vino si lasciarono 20 lire col manifesto pensiero di ribassare quel dazio nelle negoziazioni. Pel bestiame il dazio di 50 lire sui bovi è passato per un *solo* voto di maggioranza. Se il dazio sul vino non piacque a Ginevra e nei centri liberali della Svizzera, spiacque sommamente quello pei bovi e il *solo* voto di maggioranza rivela lo stato d'animo del Senato svizzero. Il che incoraggia alla resistenza il popolo dei consumatori e lo apparecchia alla resistenza che si manifesta nel *referendum*. Questo è stato più volte saggio e felice e migliorò gli atti dei legislatori. Ed è singolare come il popolo vi si prepara in un'intensa e intima elaborazione della vita pubblica.

Seguendo da presso le manifestazioni del *Vanino doganale della Svizzera*, appare ogni dì più probabile che la legge della tariffa generale sarà sottoposta al voto popolare. E' meno facile presagire con quali effetti!

Ma comunque ciò sia, è tempo di considerare seriamente i casi nostri in relazione alla Svizzera. Noi desideriamo che cessi al più presto il dissidio che condusse all'attuale condizione di cose, per le alte ragioni politiche e storiche a cui più volte abbiamo alluso. Inoltre le relazioni di questi due paesi finitimi sono influite da tanti elementi di contenuto economico che non suppongono la guerra doganale, la rappresaglia delle tariffe generali, e la escludono come una ipotesi impossibile. Ma per negoziare un trattato di commercio fra due paesi, bisogna che la loro situazione diplomatica lo consenta, e si dissipi fra loro ogni nube. Si spera che non si denunzieranno i trattati al 31 dicembre di questo anno, che è molto vicino.

Qui sorge una questione delicata. E' possibile prorogare alcuni trattati e altri no? Possibile è, ma non raccomandabile, segnatamente quando si tratti di Stati finitimi. Le applicazioni dei diritti differenziali provocano le deviazioni artificiali segnatamente nei prodotti manifatturieri.

Suppongasi che si prorogassero i trattati attuali colla Svizzera e i prodotti tedeschi cadessero in tariffa generale. Traverso la Svizzera troverebbero la via di schivare il diritto differenziale, come la trovarono alcune merci italiane traverso la Svizzera al tempo dei dati differenziali colla Francia.

Il punto notevole dei negoziati del 1891-92 fu che i quattro Stati (la Germania, l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Svizzera), pur negoziando a parte, ponderavano nello stesso tempo le reciproche concessioni, le quali si facevano comuni pel trattamento della nazione più favorita. Questo essenziale vantaggio non si può nè si deve perdere: interessa a tutti e bisogna curarlo nelle prossime negoziazioni. Se fra alcuni Stati, dei quattro che si costeggiano, si prorogasse e fra altri si tornasse alle tariffe generali, la confusione diverrebbe enorme. Quindi per la proroga di un anno, quantunque si operi per tacita riconduzione, non si può questa volta tacere. Bisogna che i quattro Stati finitimi se la negozino anch'essi, anche per annunziarla a tempo. Non è lecito lasciar tanti interessi vitali ignari del loro trattamento doganale.

Ma anche per queste comunicazioni è necessario che gli Stati si aprano l'animo loro diplomaticamente e non per interposta persona, che non ha mai chiaro l'udito. E si torna per diverse vie e per diverse considerazioni alla necessità d'intendersi fra l'Italia e la Svizzera!

Un uomo politico di primo ordine mi scriveva testè da Ginevra su questa ardua materia, ed esprimendo il voto della concordia, mi parlava delle delusioni svizzere sui traffici coll'Italia. « Avete condizioni di lavoro e migliori delle svizzere, salari minori, ecc., e ecc., e dazi più alti. » In quanto ai salari, si fanno ogni dì più dei progressi notevoli e giusti; e le leggi sugli infortuni sui lavori dei fanciulli e delle donne, quelle che si preparano sul riposo settimanale, avvicinano le condizioni e gli aggravi italiani agli svizzeri. Rimangono i dazi più alti, e l'Italia, verso compensi giusti e nuovi, potrà equamente temperarli. Ma non può accettare la formula di far dei favori nuovi per avere l'antico trattamento e persino per peggiorarlo. Gli svizzeri sono uomini finissimi, tacciono e osservano. Conoscono i lati deboli degli altri paesi e sanno coglierli colla precisione con la quale tirano al segno.

Ma è naturale che hanno educato anche gli altri negoziatori alla finezza col loro esempio; e queste lotte di sorprendente abilità richiederebbero di prolungare infinitamente i negoziati. Il meglio è che si aspiri al possibile, al pratico, al concludente e così invece di discutere come si possano fare delle cose sublimi, si cerchi di accomodare le trattative alla meno male sulla base di ciò che esiste. Ciò che esiste è consacrato da dodici anni di esperienze non cattive, e nelle cose doganali, segnatamente, il tempo non rispetta che le sue creature!

Luigi Luzzatti.

Il Ministero decide di mantenere
i provvedimenti finanziari per gli organici dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,40:

Oggi al Ministero del tesoro ha avuto luogo una conferenza fra i ministri Di Broglio, Balenzano e Carcano intorno ai provvedimenti finanziari presentati alla Camera come parte integrante del disegno di legge per l'attuazione degli organici dei ferrovieri. I ministri si sono trovati in pieno accordo nel mantenere il disegno di legge così come è stato presentato.

Il banchetto a Roma
fra piemontesi, liguri e sardi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23,10:

Il banchetto tra i piemontesi, e i liguri, e i sardi, tenutosi oggi al *Ristorante Valiani*, intervennero centocinquanta commensali, comprese molte signore. La festa è riuscita simpatica, e vi dominava un'elevatissima nota patriottica.

Al posto d'onore sedevano il deputato Calissano, fra il senatore Parpaglia e commendatore Cigliutti, e l'assessore Palumbo, rappresentante del sindaco di Roma.

Allo *champagne*, il segretario, Braggio Giovanni, lesse le adesioni. Bellissime quelle di Saracco, Giolitti, Morin, Cortese, Fanelli, Monteverde, Maivano, Di San Marzano, Medici, Trompeo, Bertarelli, Pozzo, Cariana, Maggiorino Ferraris, Dalverme, ecc. Fu letto poi un telegramma del sindaco di Torino, fra grandi applausi e grida altissime di: *Viva Torino!*

Il deputato Calissano, presidente della Società, rievocò commoventemente la figura del Coppino, brindando quindi inspiratamente al genio unico italiano, che affratella le regioni.

Parlarono ancora, facendo potentemente vibrare la nota patriottica, l'assessore Palumba, il senatore Parpaglia, il prof. Degubernatis, l'avv. Vinai, l'avv. Peretti.

Avendo l'on. Calissano inneggiato al giornalismo piemontese, ringraziò brevemente il vostro corrispondente Cortina, dicendosi lieto di accettare il saluto nel nome dei giornali di Torino, che per vie diverse, ma parimenti rette e belle, propugnarono l'idealità della patria.

Un ricordo marmoreo al Gianicolo per Angelo Tittoni.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,20:

Fu compiuta con vera solennità la cerimonia per lo scoprimento del busto al Gianicolo in memoria di Angelo Tittoni, che fu comandante del battaglione universitario che si distinse all'assedio di Roma. Dal Campidoglio partirono i vigili, che scortavano le quattro bandiere della guardia nazionale e quelle dei battaglioni degli studenti. Il corteo si fece numerosissimo in piazza Cairoli.

Il busto sorge in prossimità del monumento a Garibaldi. Si pronunciarono parecchi discorsi. Era presente anche Romolo Tittoni, assessore comunale di Roma, figlio di Angelo.

Varie dalla Capitale.

Un'inchiesta sulla dimostrazione degli ufficiali — Per il porto di Genova — L'on. Tedesco alla direzione generale delle opere idrauliche — L'on. Cortese alle feste rossiniane.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,45:

Si afferma che il ministro della guerra abbia iniziato nei varii reggimenti un'inchiesta per sapere a chi spetti la responsabilità della manifestazione degli ufficiali subalterni.

— Il ministro dei lavori pubblici presenterà alla Camera un disegno di legge per l'ampliamento del porto di Genova.

— Si trova in corso il decreto che richiama in servizio l'on. Tedesco come direttore generale delle opere idrauliche.

— Il sottosegretario Cortese è partito per Firenze quale rappresentante il Governo nelle feste rossiniane.

Una lapide a Venezia
in ricordo di una visita della regina Margherita

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 10,40:

Si è inaugurata stamane una lapide, posta per iniziativa popolare sulla facciata del palazzo Maurandi, in via Garibaldi, a ricordo della visita fatta nel 1882 dalla regina Margherita col Principe di Napoli. Il sindaco, prendendo in consegna la lapide, pronunziò un applaudito discorso. La via Garibaldi e tutto il sestiere Castello è in festa. Stasera vi sono illuminazioni e musiche.

I funerali dell'ammiraglio Magnaghi.

Ci telegrafano da Spezia, 22, ore 14:

Nel pomeriggio la nave *Affondatore* ammainerà la bandiera dell'ammiraglio Magnaghi, salutandola con salve di cannoni. Al passaggio della salma alla stazione renderà gli onori un battaglione di marinai con musica.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 14:

Sono arrivati duecento marinai e molti ufficiali di marina, che recano magnifiche corone alla salma di Magnaghi. La salma è stata chiusa stamane in triplice cassa. I funerali si faranno oggi alle 17,30. La salma partirà stasera per Genova.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10:

I funerali di Magnaghi furono solenni. Vi parteciparono le truppe del presidio, una compagnia di marinai venuta da Civitavecchia. La salma fu deposta su di un affusto di cannone tirato da sei cavalli. Seguivano il feretro il fratello, i parenti dell'estinto, il maggiore Tedini, rappresentante del Re, Morin, Ottolenghi, le rappresentanze del Senato e della Camera, numerosi deputati e senatori, le Autorità, generali, ammiragli, ufficiali di terra e di mare. Seguiva un gran carro di corone. Grande folla lungo il percorso. La salma si è trasportata alla ferrovia, e partirà stasera per Genova.

Lo sciopero dei tranvieri a Napoli.
Si attende la decisione degli operai.
La Società rifiuta di accettare un arbitrato.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 15,35:

All'assemblea, di stamane dei tranvieri intervenne il deputato Bertesi. Aperta la riunione, il prof. Lucci disse che si andava promovendo un movimento per alienare le simpatie della cittadinanza verso i tranvieri; per dimostrare invece che i tranvieri si mettono sopra una via di giustizia, propose all'assemblea questo ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità: « L'assemblea dei tranvieri, a dimostrare che essa non rifugge da componimenti onesti e giusti, delibera di affidare la soluzione della vertenza ad un Collegio arbitrale, composto di sei membri, dei quali tre nominati dai tranvieri nelle persone di un deputato, un consigliere comunale e un terzo rappresentante estraneo alla classe. Invita tutte le Autorità cittadine, i deputati e i consiglieri comunali a intervenire nel presente movimento. »

Su proposta dell'on. Bertesi, fu stabilito che, nel caso in cui gli arbitri non si trovino d'accordo, nomineranno un settimo arbitro. Fu stabilito anche di scegliere gli arbitri nelle persone di Ciccotti, Lucci e Bertesi. Domattina si terrà un'altra riunione.

La Commissione dei tranvieri, recandosi alla Prefettura, vi trovò i deputati De Martino e Arlotta, i quali interessarono il prefetto perchè si trovi una soluzione per lo sciopero dei tranvieri, che enormemente danneggia il commercio napolitano. L'on. Arlotta fece notare che l'Associazione dei commercianti aveva già deliberato di proporre l'arbitrato. Si discusse tra i rappresentanti dei tranvieri, il prefetto e i deputati intorno al caso che la Società non accetti l'arbitrato. Si stabilì che in questo caso si nominerà una Commissione, composta di autorevoli cittadini, alla quale saranno proposti dei quesiti perchè, esaminata la vertenza, dica chi ha ragione e chi ha torto. Intanto la Commissione dei tranvieri si riunirà stasera per sapere la risposta della Società.

Il prefetto ebbe subito dopo un colloquio col sindaco, il quale avrebbe interpellato il direttore Vilers. Intanto stamane vi fu un grande movimento alla Borsa del lavoro da parte delle Associazioni iscritteri. Tutte le rappresentanze dichiararono la solidarietà coi tranvieri.

Ebbe luogo il colloquio del direttore della Società della tranvie col sindaco. Il direttore avrebbe rifiutato l'arbitrato, esponendone lungamente le ragioni. Il colloquio sarebbe stato animatissimo. Il direttore avrebbe chiesto l'autorizzazione di fare il servizio completo da domani, tanto più che molti tranvieri erano ritornati spontaneamente al lavoro.

***

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 0,20:

Invitato dal prefetto, il direttore della tranvie si riservò di dare stasera una risposta definitiva circa l'accettazione dell'arbitrato, votato nell'ultima riunione dei tranvieri.

Stasera, per cercare una via d'uscita, il prefetto tenne nel suo gabinetto una riunione, cui parteciparono i deputati Bertesi, Ciccotti, Placido, De Martino, Casaleto e Arlotta, e i consiglieri comunali Lucci, Cafaro, Guarino, come rappresentanti della Borsa del lavoro, e il sindaco Miraglia. La riunione, interrotta alle ore 22,30, fu ripresa alle 23,15.

Pare che si addiverrà ad un accomodamento, essendo la Società belga disposta a fare alcune concessioni.

Comunque, fu esclusa definitivamente la proposta d'un arbitrato.

Agitazione di muratori in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15:

Riuniti in Comizio, i muratori discussero sulla questione sorta fra gli operai e gli appaltatori dei lavori del tempio israelitico. Decisero di continuare nello sciopero se l'impresa non concederà il riposo festivo.

Gli operai delle acciaierie di Terni inscritti alla Cassa nazionale di previdenza.

Ci telegrafano da Padova, 22, ore 15,30:

L'assemblea delle Acciaierie di Terni ha deliberato di iscrivere tutto il personale operaio alla Cassa Nazionale di Previdenza, contribuendo con un primo versamento di lire 125,000.

Nuovi particolari dello scontro ferroviario sulla Varese-Porto Ceresio.

Si hanno da Como questi altri particolari sullo scontro di convogli elettrici avvenuto sulla linea Varese-Porto Ceresio:

L'urto dei due treni fu terribile. Le due carrozze automotrici cozzarono, e, dopo essersi rialzate, entrarono l'una nell'altra, facendo pressione sui binari, che si contorsero. I vagoni dei due treni ricevettero una forte scossa e deviarono, senza però rovesciarsi.

Ma la scossa fu talmente violenta, specialmente nelle due carrozze automotrici, che i viaggiatori furono gettati contro le pareti. Alcuni riuscirono a slanciarsi fuori, e furono salvi. Altri, rimasti dentro, ebbero ferite o contusioni.

I feriti gravemente sarebbero: l'on. deputato conte Marco Rocco, di Casoria, Massa Giovanni, Ranzani Giuseppe (appartenente al personale del treno), Broggi (fronatore del direttissimo), Alfredo Durante, Morazzoni Luigi, Pistocchi Giulio (brigadiere dei carabinieri), Porta Luigi, Nava Giovanni.

I feriti leggermente sarebbero: Basanno Ercole (frenatore del treno N. 40), Porta Cesare, Scuratti, Longoni Antohio, e altri, che riportarono semplici contusioni.

Il primo che si recò sul luogo del disastro fu il curato di Bisuschio. Poco dopo arrivò il dottore Luigi Del Bò, di Cassano Magnago, che reduce da una gita a Lugano, e prestò le prime cure. Arrivò quindi il dottore Crugnola di Arcisate.

Giunse anche un treno di soccorso da Varese, con istrumenti, materassi, chirurghi e Autorità. Più tardi giunse un altro treno di soccorso anche da Milano, col dott. Villa.

I feriti più gravi vennero, dopo le prime medicazioni, trasportati col treno a Varese e ricoverati all'Ospedale Civico e all'Ospedale del Ponte. Gli altri rimasero a Bisuschio e alcuni furono trasportati a Porto Ceresio.

Altro ferito grave fu il macchinista Ranzani, che fece il suo dovere; nella stessa vettura c'erano una madre e un fratellino; si può immaginare la scena dopo il disastro.

Il capo-stazione di Porto Ceresio è riparato immediatamente in Isvizzera quando ebbe notizia dello scontro.

Il guidatore Broggi, di Milano, che fu nominato fra i feriti gravemente, è quello che si trova nelle condizioni più disperate. Fu ricoverato all'Ospedale Civico di Varese, con lesioni al torace, alla testa e in altre parti del corpo. E' difficile ch'egli possa sopravvivere.

Il guidatore dell'altro treno, invece, Basanno Ercole, potè tornare subito a Milano: non ha che una contusione alla gamba sinistra.

Il carabiniere Pistocchi, pure ferito gravemente, è già stato maleconcio in un altro scontro ferroviario. Egli è ferito alla testa e alle gambe, e ricoverato a Varese.

Secondo un telegramma da Varese, tra i feriti c'è anche il ricchissimo industriale conte avv. Edilio Raggio, genovese, deputato di Novi Ligure. Le sue ferite sono leggere.

Il danno del materiale distrutto si fa ascendere a 400,000 lire circa.

I discorsi a Saint-Mandé
dopo il banchetto franco-italiano.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21:

Il grande banchetto popolare organizzato dal Comitato franco-italiano in occasione della conclusione del trattato di commercio ha avuto luogo nel salone delle Famiglie, a Saint-Mandé. La sala era gremita di convitati appartenenti a tutte le classi sociali. Presiedeva il deputato Jaurès assistito da parecchie personalità francesi ed italiane.

La sala era decorata con le bandiere delle due nazioni. Al fianco del presidente del banchetto presero posto Cerutti, presidente effettivo del Comitato italiano, Numa Sadoul, presidente effettivo del Comitato francese, Pletschick, Viazzena, Hilers, Tedeschi, Vittorio Balle, Tirrobbi, pubblicista, segretario del Comitato italiano, Collin, consigliere municipale di Parigi, il dottore Modice, deputato, Mazzini, rappresentante del *Caffaro* e del *Roma*.

Un grande numero di senatori e deputati francesi ed italiani e personalità politiche e letterarie inviarono la loro adesione al banchetto.

***

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10,50:

Al levar delle mense del banchetto franco-italiano i due presidenti effettivi Cerutti e Sadoul espressero la speranza che questa festa non sia senza risultati, e consacri l'unione dei due paesi.

Si pronunziarono poi parecchi altri discorsi in francese e in italiano.

Si deliberò di inviare telegrammi alle famiglie Cavallotti e Imbriani, affinchè abbiano un'eco della festa odierna.

Jaurès prese per ultimo la parola, e ringraziò gli oratori delle due nazioni. Disse che coloro che parlarono in diversa lingua si compresero non tanto per la parentela delle lingue, quanto per l'accordo dei sentimenti espressi.

L'oratore terminò dicendo che è necessario istruire il popolo, perchè conosca meglio i benefizi della pace.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Clero e Repubblica in Francia.
Le parole di Loubet al vescovo di Le Mans.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,15:

« A Le Mans, durante le presentazioni alla Prefettura, Loubet si intrattenne a parlare anche col vescovo e gli espresse la sua convinzione che la pacificazione degli animi si farà col rispetto alle credenze religiose ed al Governo della Repubblica e con la tolleranza reciproca e la devozione assoluta alla patria.

Dopo il ricevimento, Loubet ha assistito alla festa ginnastica.

— L'abate Gayraud, deputato, ha informato il presidente del Consiglio che presenterà una interpellanza circa le misure disciplinari prese contro un gran numero di membri del clero cattolico.

Il Ministero Combes e gli impiegati dello Stato in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,45:

Il *Temps* commenta la pubblicazione della famosa circolare ai prefetti relativa alla condotta politica degli impiegati dello Stato.

Nonostante il suo attaccamento al Ministero, il giornale così si esprime: « Bisogna riconoscere che la circolare del presidente del Consiglio è stata da molto tempo applicata nel suo spirito prima di essere ufficialmente resa pubblica. Ma il principio non fu mai molto esteso nè mai eretto a regolamento, nè francamente confessato. I Governi ed i partiti più proclivi a certe restrizioni negarono anzi di farle o pretendevano di non avere di mira nel loro procedere se non ragioni di servizio. Al di fuori dei prefetti e dei sotto-prefetti, che sono realmente agenti politici e rappresentanti del pensiero del Governo, sottoposti alle fluttuazioni dei partiti, l'immensa maggioranza degli impiegati non è menomamente al servizio di alcun partito e di alcun Ministero, ma del pubblico.

« Il primo dovere d'un ingegnere stradale, di un ricevitore del registro e delle dogane, d'un direttore delle poste, d'un professore o d'un maestro non è affatto quello di provare il proprio attaccamento a una politica, ma quello di compiere le proprie funzioni con quello zelo e scienza di cui è capace; e la sua promozione non deve dipendere dalla docilità dell'impiegato verso il suo prefetto o sotto-prefetto, e deputato, ma dal valore tecnico e professionale. Questo modo di agire dell'attuale Governo riesce ad essere indegno di un paese libero, è contrario alle dichiarazioni dei diritti degli uomini e dei cittadini, è incompatibile con una buona amministrazione. Esso disconosce i meriti degli impiegati e favorisce gli intriganti. »

L'arrivo dei Duchi d'Aosta a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 20,40:

I Duchi d'Aosta, col seguito, sono arrivati alle ore 19 alla stazione Vittoria, accompagnati dall'ambasciatore Pansa, che andò ad incontrare a Dover i Duchi. Alla stazione furono ricevuti dall'ammiraglio Mirabello, comandante del *Carlo Alberto*, dal console Allatini, dal vice-console Righetti, dalle rappresentanze della Società Italiana, dai rappresentanti del re Eduardo, dal generale Slade e dal capitano Holford.

I Duchi d'Aosta, in carrozza di Corte, si recarono a Dorchester-House, dove sono alloggiati.

Guglielmo II
fa gli elogi del defunto re di Sassonia.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 18:

A Wesel, rispondendo al saluto del borgomastro, l'imperatore fece ieri un discorso, nel quale ricordò il re di Sassonia, ultimo dei grandi generali della grande êra che condusse alla costituzione dell'impero, ultimo decorato della Gran Croce di Ferro.

« Un nobile cuore tedesco — continuò l'imperatore — ha cessato di battere. Un cuore che amava sopra ogni cosa ciò che era tedesco è scomparso. Modello di ogni virtù, modello dei reggitori del popolo, padre della sua patria e del suo popolo, sempre dolce e pieno di feconda attività. »

L'imperatore terminò bevendo alla città di Wesel ed esprimendo la fiducia che a lui sia consentito di conservare la pace, sicchè la città possa tranquillamente ingrandirsi e svilupparsi.

Per l'autonomia del Trentino.

Ci telegrafano da Innsbruck, 22, ore 11,40:

Ieri, sotto la presidenza del governatore, vi fu una conferenza sulla questione dell'autonomia del Trentino.

Vi parteciparono i deputati italiani Malfatti, Brugnara, Conci. Il risultato della conferenza è tenuto segreto.

Un comunicato ufficiale in proposito si pubblicherà prossimamente. Secondo i giornali, il compromesso sarebbe assicurato, e gli italiani parteciperebbero ai lavori della Dieta.

Briganti russi che vogliono il tesoro di un convento
Una chiesa svaligiata.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22, ore 12,20:

Si ha da Tiflis che una banda di dieci individui armati, in costume indigeno, svaligiarono la chiesa del convento di Sant'Antonio, nel villaggio Martkoni, nel Caucaso. Penetrarono nella chiesa, ove un prete celebrava un servizio funebre alla presenza di sedici persone. Essendosi i briganti messi a sparare fucilate e rivoltellate, tutte le persone fuggirono, nascondendosi ove potevano, mentre gli invasori si impadronivano del prete e lo colpivano col calcio dei fucili, minacciandolo di morte se non indicava loro ove trovavasi il tesoro del convento. Ciononostante il prete non si lasciò intimidire, e si rifiutò di rivelarlo. I malfattori si accontentarono allora di asportare gli oggetti preziosi ed una piccola somma, eclissandosi poscia senza essere inseguiti.

A proposito degli arresti di Atene.

Atene, 22 (*Stefani*). — Un comunicato ufficioso dichiara che gli articoli sensazionali dei giornali che accennavano a ramificazioni del Comitato di Sofia in Grecia sono infondati. Le persone arrestate sono accusate di aver esportato armi e munizioni in Macedonia per la frontiera greca. Sarebbe la Porta che denunziò il fatto, contro cui il Governo promulgava in gennaio un decreto di divieto. Si fecero nuovi arresti nella Tessaglia.

Tranquillità alla Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 14,20:

Un telegramma del governatore della Martinica da Fort-de-France, in data 21 giugno, dice che la notte dal 20 al 21 è passata tranquilla. Il vulcano però ha lanciato una grande quantità di fumo. Si è ripreso il lavoro nel Comune di Matouba.

Un italiano sfuggito alla morte nel cataclisma della Martinica.

Fort-de-France, 22 (*Stefani*). — L'italiano Vitale Jannazzelli, nativo di Castelnuovo, creduto morto nella catastrofe di Saint-Pierre, è arrivato oggi, malato, dai dintorni della montagna Pelée.

TROPPA FRETTA!

La Camera dei deputati ha deliberato in questo scorcio di tornate prima delle vacanze di far meravigliare il pubblico con il suo contegno curioso ed incostante. Prima non c'era modo di farle discutere bilanci e leggi. Quando c'erano le feste di Torino e di Palermo i lavori parlamentari non procedevano bene per il pretesto che deputati e ministri erano forzatamente assenti a festeggiare avvenimenti segnalati per la fortuna economica ed artistica d'Italia. Il pretesto era inconsistente, perchè pochissimi deputati della regione e quasi nessuno del di fuori si erano recati a Torino ed a Palermo. Tanto inconsistente, che tutti i giornali si dovettero fare eco della meraviglia pubblica ed il presidente del Consiglio credette suo dovere di intervenire e persuadere ministri e deputati che bisognava lavorare e lavorare molto e sul serio. I bilanci dovevano essere approvati in tempo, perchè il Senato potesse sottoporli a coscienzioso esame prima del 30 di giugno; e si dovevano approvare numerose leggi da lungo tempo promesse ed il cui rinvio sarebbe stato un'offesa ed una mancanza di fede verso popolazioni intiere aspettanti.

Ed allora, sotto la ferula dell'opinione pubblica e del presidente del Consiglio e sotto l'impulso sempre vivo di andare presto in vacanza, si vide uno spettacolo strano: i deputati che si mettevano ad approvare furiosamente, a tamburo battente, bilanci e progetti di legge, senza discuterli ed impedendo che altri li discutesse. La furia parlamentare dell'approvazione ad ogni costo delle leggi ebbe il suo inizio coi bilanci, alcuni dei quali furono letti ed approvati con tanta velocità, da sfiatare i segretari che leggevano a passo di carriera i capitoli. Grande fu il rammarico di quegli onorevoli, i quali dovettero far rientrare i bei discorsi già preparati allo scopo di diffonderne gli estratti nei propri Collegi a dimostrazione della sapienza e della influenza dell'eletto. Ma non c'era rimedio: il tempo stringeva.

Finiti i bilanci, vi fu un crescendo di zelo che, per ora, ha trovato il suo culmine nella seduta di sabato.

Ricordate le controversie accanite e lunghe che avevano suscitate i disegni di legge sulle opere idrauliche, sull'indennità di residenza agli impiegati, sulla insequestrabilità degli stipendi, sulla cedibilità del quinto e sull'Ufficio del lavoro? Alcuni di questi disegni avevano subito delle traversie lunghissime, attraverso a relazioni e controrelazioni, ed erano stati sballottati per anni fra Camera e Senato, quasi non si riuscisse a trovare la formola giuridica atta a risolvere questioni così complicate.

Ebbene, questi progetti così controversi trovano accoglienze inaspettate presso la Camera dei deputati che vogliono andare in vacanza; la quale li approva tutti insieme in un solo pomeriggio, senza modificazioni e senza aggiunte, quasi senza discuterli, se non pro forma e per scopi elettorali. Il male si è che, dopo averli votati con tanto entusiasmo, la Camera non si trova in numero per deliberare a scrutinio segreto. Ma non monta: quel che non si è fatto sabato si farà oggi, lunedì; per modo che domani, martedì, si possano votare una ventina di leggi che si vogliono approvate subito.

La cosa sarebbe grottesca se non ispirasse riflessioni malinconiche. Poichè il Paese, che non capiva prima la inerzia, non comprende oggi questa precipitosa smania di lavorare in fretta. In tutti due i modi si danneggia l'interesse pubblico: nel primo minacciando di arresto il funzionamento della vita pubblica, e nel secondo votando senza discernimento e senza ponderazione disegni di leggi che meriterebbero di essere discussi con una certa calma per volerle corrispondenti ai fini in ordine ai quali furono concepiti.

La neghittosità e la fretta sono amendue cattive ispiratrici di lavori legislativi; e l'opinione pubblica deve volere che i deputati non si scuotano dalla prima soltanto per gittarsi in braccio alla seconda, ma sappiano fare il loro dovere, che è quello di lavorare con coscienza, inspirandosi ai supremi interessi nazionali.

AUTORI, ATTORI E CRITICI

Trattare delle relazioni che corrono tra autori, attori e critici è sempre un affare delicato; in questi giorni è delicatissimo. Nel momento in cui scrivo, le sciabole non sono state ancora tratte dal fodero (è una frase come un'altra questa, perchè quella specie di sciabole non ne ha fodero), e speriamo che non debbano esser messe fuori per luccicare al sole, ma una conferenza che voi avete sentito e plaudito a Torino, che noi abbiamo sentito e plaudito — con qualche restrizione — a Genova, ha suscitato commenti, ha provocato verbali, ha dato origine a questioni cavalleresche, a convocazioni di giurì d'onore.

Parlava un autore drammatico e faceva apprezzamenti anche sugli attori, e ha ridestato proteste di critici e di attori. Mischiate insieme autori, attori e critici, aggiungeteci qualche *buon* amico di tutti, qualche appassionato frequentatore di palcoscenico, e poi ditemi voi che cosa può saltar fuori da un tal guazzabuglio.

Ma le discussioni e le querele d'oggi non sono che uno spunto d'articolo o un pretesto. Della questione speciale odierna non mi occupo — è inteso! — o non guardo dove sia la parte del torto e dove quella della ragione. Dal fatto particolare risalgo a osservazioni più generali.

Orazio ha detto, e rimase come una verità indiscussa, che i poeti sono suscettibili alla lode ed al biasimo: *vatum irritabile genus*. Nella schiera dei *vati* si possono mettere gli attori teatrali, gli artisti drammatici — non sono forse ispirati? — e anche i critici.

Tanto gli autori quanto gli attori, quanto i critici sono nemici della critica nel senso più democratico che si dà alla parola « critica ». Nemici, s'intende, quando tocca loro. Ne fanno tutti, della critica, ma non ne subiscono: se non si ritengono infallibili come il Papa, si credono inviolabili come il Sovrano. Catulle Mendès dedicava un volume, nel quale sono raccolte le critiche che va scrivendo giorno per giorno nel *Journal* alle loro maestà i comici, i re di Parigi. E s'intende che la dedica è ironica. Ho a mano, in questi giorni, un libro di ricordi, nel quale è raccolto tutto quanto si riferisce a una grande attrice, che fu anche una donna singolarissima. A cinquant'anni sonati s'innamorava e innamorava di sè un giovane di venticinque.... Parlo di Virginia Déjazet. Ebbene, le memorie e le lettere sono tutte piene di recriminazioni e d'ingiurie contro i critici e contro gli autori: primo fra tutti Vittoriano Sardou, che ella chiama sconoscente e ingrato, dal quale è stata lei la prima causa di fortuna.

Ecco, in poche parole ho detto lo stato vero delle cose, e ho detto anche le ragioni di ogni dissidio fra autori, attori e critici.

Pressochè tutti quanti sono insofferenti di ogni osservazione, quasi d'ogni discussione, e, se anche i loro interessi sono spesso concordi, le loro ambizioni sono molto più spesso discordanti: il loro è un equilibrio instabile. Gli autori che ottengono un lieto successo, istintivamente lo attribuiscono per intiero ai meriti del loro dramma: quelli cui tocca un fiasco ne riversano tutto il contenuto sugli attori. Gli attori pensano che il merito di una vittoria è tutta loro, e la responsabilità di un disastro è tutta del commediografo. I critici, poi, si mettono di mezzo e qualche volta di contro: essi *minestrano* gli elogi e i biasimi, e gli elogi sembrano sempre scarsi, e i biasimi sempre eccessivi e irragionevoli. Ogni artista drammatico quando rievoca qualche bella serata d'arte pensa, e spesso anche dice: « Quel tal dramma è mio piuttosto che di colui che l'ha scritto » e ogni autore che sente un applauso salire alla scena dalla platea se lo prende tutto per sè, anche quando sia l'effetto della virtuosità di un'attrice.

S'intende che quando dico *ogni* artista eccedo. Voglio dire *molti*. Ferravilla, per esempio, una sera, che vide apparire alla ribalta, dopo il quarto atto della *Signora delle camelie*, una mediocrissima attrice, che recitava la parte di *Margherita*, mi diceva:

— Ma che ci viene a fare, quella povera donna? Che fa? che fa? Ringrazia il pubblico che applaudisce? Ma non ha capito che tutti vorrebbero al proscenio..... Alessandro Dumas!

Ugualmente ho veduto più volte autori giovani e vecchi, apparire tutti sorridenti sulla scena, e venire a ringraziare il pubblico, che aveva battuto le mani a Zacconi e a Novelli, e soltanto a loro, esclusivamente a loro.

Questi equivoci, del resto, sono assai facili, nè si può accusare gli uni o gli altri che di una certa presunzione eccessiva. E anche, anche. Perchè rimane molto difficile persino a quelli che non sono parte in causa far le parti giuste, e distribuire proporzionalmente a chi spetta, quando si tratta di giudicare un'opera teatrale nell'atto che si rappresenta innanzi al pubblico. Alcuni esperti sostengono giustamente che, per effetto di una buona recitazione, piace qualunque cattivo dramma; e altri esperti affermano con altrettanta giustezza che un buon lavoro tocca il successo con pessimi interpreti. Guardate: *Giosuè il Guardacoste*, recitato da Tommaso Salvini, solleva all'entusiasmo le platee affollate; *Cavalleria rusticana*, addentata da filodrammatici inesperti o da cani randagi, ottiene un largo effetto di commozione.

Il critico fa le parti, per ragioni d'ufficio, e divide lodi e biasimi fra attori e autori: gli uni o gli altri, spesso gli uni e gli altri, trovano che il critico è stato ingiusto. Onde recriminazioni, sospetti, inquietudini, che un giorno scoppiano come tumori maligni.

Critici, autori, attori, che abbiano ragione di discordia o dissenzione, vanno subito agli estremi, perchè lavorano tutti in pubblico e per il pubblico. Discendono a eccessi nei giudizi, sicchè se ne dicono e se ne sentono di tante!

Di un povero attore che recitava l'*Amleto* (e la frase è rimasta celebre) un critico scrisse: « Ha voluto interpretare la parte del principe danese. Di danese quel re non ha nemmeno la statura. » *E botti lì*. Viceversa poi, a un critico che era stato severo e scortese nel suo giudizio, Codebò, l'autore di farse giocondo, scrisse queste poche, ma sentite parole: « Signore, ho il vostro arti-

colo davanti; fra poco sarà di dietro. » Ad uno scrittore drammatico un critico autorevole scriveva nel suo giornale come per affettuoso consiglio: « Se lei vuol continuare ad occuparsi di teatro, si limiti ad andarci come spettatore.... Quantunque, a giudicare dal modo come scrive, lei debba essere anche un cattivo spettatore. »

Eccessi, ripeto, ma in teatro tutto è eccessivo: la vittoria e la sconfitta, la lode e il biasimo, l'affettività e l'odio.

Le manifestazioni in teatro e che si riaccostano al teatro sono rapide, e perciò violente; in una sera un dramma svolge la sua vita, muore, è sotterrato. In tre ore si recita, con tre parole si esalta o si demolisce, sicchè la battaglia è breve, ma ardente. La lotta per la vita si complica con la lotta pel successo. Sul palcoscenico c'è in giuoco la vanità e il bisogno; si tratta del companatico, quando non si tratta addirittura del pane. Così si hanno fra attori, autori e critici litigi pronti e pronte riconciliazioni; rancori che altrove durerebbero degli anni, qui si spengono dopo dieci giorni. Quando poi la pace è fatta, come non si misuravano i vituperi, non si misurano le lodi. Un nonnulla basta a rompere vecchie amicizie, che spesso si rinsaldano come se fossero vecchie catene, e a volte si perpetuano: ricordate Mendès e la Bernhardt, Becque e Sarcey, Paolo Ferrari e Tommaso Salvini....

Allora che la conciliazione avviene, ci sono abbracci, baci, pianti, lacrime di gioia e turiboiate. Sopratutto quelle.

— Tu che sei il primo critico di Milano....

— Tu che io ho sempre stimato il più grande commediografo d'Italia....

— Tu che oramai puoi vantarti il più geniale attore d'Europa....

Potrebbe continuare..... Ma *Bast li*.

Sabatino Lopez.

Le elezioni amministrative

A Biella.

Ci telegrafano da Biella, 22, ore 23,45:

Ecco il risultato definitivo delle elezioni comunali:

Rieletti: Sella Corradino, Pozzo Marco, Ottolenghi Cesa, Trossarelli, Serralunga, Vallino, liberali.

Nuovi eletti: ing. Catella, Calliano Pietro, Amosso Giovanni, liberali; Ripa Giovanni Battista, clericale; Casalini Giulio, Neri Virginio, Savio Umberto, Rigola Rinaldo, socialisti.

Il concorso alle urne fu animatissimo.

Nelle elezioni provinciali pel mandamento di Biella caldeggio il comm. Maggia, presidente della Deputazione provinciale di Novara, ed il cav. Serralunga, ex-deputato; riuscirono eletti i candidati socialisti Savio e Casalini.

A Mosso Santa Maria.

Ci telegrafano da Mosso Santa Maria, 22, ore 10,22:

Un numeroso Comizio elettorale radunatosi stamane a Mosso Santa Maria proclamò unanime la candidatura del signor Lesna Giov. Battista, industriale, a consigliere provinciale di questo Mandamento.

A Novara.

Ci telegrafano da Novara, 22, ore 21,30:

Nelle elezioni provinciali è riuscito Tornielli, costituzionale, con voti 500 di maggioranza, contro Braghero, che ebbe 290 voti.

A Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 22, ore 24:

A consiglieri provinciali sono stati eletti l'ingegnere Dunasi e l'ing. Malinverni, candidati della Associazione Monarchica Popolare. Seguono a non molta distanza i candidati dell'Associazione Liberale: Lombardi e conte di Gattinara. Ultimi sono i socialisti Cugnolio e Nicoletti.

Per le elezioni comunali venne sospeso e rinviato a domani lo scrutinio. La posizione è incerta.

A Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 22, ore 23,40:

Ecco il risultato delle elezioni provinciali di Cuneo: Mandamento Sampeire: eletto il marchese Marco Saluzzo di Paesana.

A Trinità fu rieletto Colombo.

A Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 23,40:

Nelle elezioni provinciali pei Mandamenti di Medicina, Castel San Pietro, Minerbio vinsero i conservatori.

Ad Imola furono eletti Costa e Zamboni, popolari.

Nelle elezioni comunali i conservatori vinsero in tutti i Comuni eccettuati Imola, Dozza, Bariella.

A Minerbio trionfò l'intera lista monarchica.

A Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 22, ore 22:

L'on. Zanardelli è stato eletto consigliere provinciale del 1.o Mandamento di Brescia con una maggioranza di ottocento voti. Nel 2.o Mandamento furono eletti i consiglieri provinciali liberali Nova e Orsini, con quattrocento voti di maggioranza.

Si prevede che la lista liberale pei consiglieri comunali sarà vittoriosa, con circa mille voti di maggioranza.

In Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 0,15:

Nelle elezioni odierne votarono circa 13,000 elettori: cioè oltre il 50 per cento degli iscritti. Viva fu l'animazione. I seggi riuscirono misti fra clericali, socialisti e repubblicani.

I risultati definitivi si conosceranno domani nel pomeriggio. Lo spoglio parziale finora eseguito dà i clericali in prevalenza; vengono quindi i socialisti, i repubblicani e i democratici.

Nelle elezioni provinciali dei Mandamenti Molo e Prè furono eletti i clericali, che sono pure prevalenti nei Mandamenti San Vincenzo e Portoria.

A Voltri vinse la lista socialista, restando ultimo in minoranza il sindaco Allaeri.

A San Pier d'Arena a consiglieri provinciali furono eletti Mignacco, moderato, e Renaldi, socialista.

A Sestri lo scrutinio dell'elezione per i consiglieri provinciali dà ai moderati una prevalenza di circa cento voti sui popolari. Prosegue lo spoglio per i consiglieri comunali.

A Molf la lista popolare è vittoriosa.

***

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 22, ore 20:

E' finito lo scrutinio per le elezioni comunali. La lista dei costituzionali è vittoriosa. Entrano però nella maggioranza due socialisti.

Nelle elezioni provinciali è stato eletto il senatore Massabò contro il socialista Rossi, con 14 voti di maggioranza.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 17,15:

La giornata splendida ha poco favorito il concorso degli elettori alle urne, perchè moltissimi approfittarono del primo giorno di bel tempo per recarsi in campagna. Si prevede che il cinquanta per cento dei clericali votarono, alcuni coi nomi della propria lista, altri per la lista dei monarchici. Furono visti a votare molti preti ed alcuni frati. I socialisti occuparono quasi tutti i seggi; e certo riusciranno a prendere i sei posti della minoranza. I monarchici, accordatisi per venticinque nomi su trentatre, entreranno quasi tutti in maggioranza.

***

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 23,55:

Nelle elezioni provinciali del mandamento di Santo Spirito vinse il socialista Pieraccini. Nel mandamento di Santa Maria Novella vinsero i monarchici senatore Corsini e comm. Philipson. Nel mandamento di Santa Croce vinsero i monarchici senatore Mazzinghi e deputato Pescini. Nel mandamento di San Giovanni vinse il monarchico comm. Marchetti.

Lo spoglio per le elezioni comunali è appena cominciato.

Anche il Conte di Torino si è recato oggi a votare nella sua sezione, accompagnato dall'aiutante di campo, colonnello Di Revel.

A Verona.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 14,40:

Nella mattinata la città è stata animatissima. Vi fu grande concorso di elettori per la conquista dei seggi. In Veronetta, centro operaio, i partiti popolari sono prevalenti. In Verona città, tranne a San Zeno, ove prevalsero i popolari, nelle sezioni gli scrutatori sono in generale per metà di un partito e per l'altra metà dell'altro. Si recarono a votare tutti i ascendenti e gli ufficiali inferiori e superiori. Un incidente avvenne nella sezione di San Luca per la nomina del segretario.

***

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 23,50:

La lotta elettorale è stata viva ed ha irritato gli animi. La Polizia operò parecchi arresti. In alcune sezioni è terminato lo spoglio delle elezioni comunali; in altre furono suggellate le urne.

A Cologna Veneta entrarono nella maggioranza tre democratici.

Nelle elezioni provinciali vinse la lista clerico-moderata, con 180 voti di maggioranza, su 5600 votanti. Arcaniltissimi incidenti avvennero in parecchie sezioni.

DA MADRID.

Canalejas a Barcellona — Una tragedia per gelosia.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 17:

Canalejas è giunto a Barcellona. L'elemento operaio gli fece un'ovazione. Si gridò: *Viva Canalejas! Viva la democrazia! Abbasso i clericali!* La guardia civile, agli sbocchi delle vie, impediva quanto poteva gli assembramenti. Quelli che si fermarono furono dispersi a sciabolate.

Due deputati, Uria e Urquia, vennero arrestati per disobbedienza alla gendarmeria; ma poi furono rimessi in libertà provvisoria quando Canalejas fece conoscere la sua risoluzione di ritornare subito a Madrid.

— Il curato di Segovia ha sparato, per gelosia, una rivoltellata contro una donna maritata, che era stata sua cameriera, ferendola gravemente. Tentò poscia di uccidere il marito, ma questi uccise il curato e scomparve.

Vittima di un automobile.

Ci scrivono da Chivasso, 22 (*ritardata*):

Stamane, verso le ore 5, un automobile proveniente da Milano, e montato dai signori O. Scandola e Giuseppe Carrara, giunto in prossimità di Chivasso, quasi di fronte all'ospedale, provocava un panico nei cavalli che tiravano il carro del conducente di Crescentino, Borgondo Giuseppe, ed in seguito ad un falso passo di questi, una disgrazia mortale accadeva.

Infatti il Borgondo, gettato a terra, fu calpestato dai cavalli e quindi orribilmente schiacciato sotto le ruote del carro, e quando fu visitato dal dott. Gallenga non era più che un informe cadavere.

Lo sventurato conducente perito così miseramente non aveva che 25 anni e da soli due anni era ammogliato.

Gli automobilisti, ignari della grave disgrazia che involontariamente avevano prodotta, avevano sostato al *Caffè Firenze*, donde, fatta colazione, stavano per proseguire alla volta di Torino. Dalle guardie di città furono trattenuti, e più tardi, dopo essere stati interrogati dal pretore e dal maresciallo dei carabinieri, fu loro concesso di continuare la strada.

***

Il luttuoso avvenimento ci porge occasione di farci eco delle vive e giustificate lagnanze che continuamente ci giungono contro la gran maggioranza degli automobilisti. Bisogna, purtroppo, riconoscerlo: ben pochi sono gli automobilisti che dimostrano un po' di riguardo alla incolumità dei loro simili. I più spingono le loro macchine ad una velocità addirittura vertiginosa, come se le strade fossero deserte. Ciò non può e non deve essere lecito.

Se la voce della prudenza non basta; se non tutti sentono quel naturale e umano rispetto che si deve sentire per la vita altrui, vi intervenga la legge.

Essa ha freni sufficienti per moderare la smania della velocità di cui la maggioranza degli automobilisti si dimostrano invasi.

Gli automobilisti prudenti, i quali si trovano travolti nell'onda delle giuste lagnanze pubbliche che i loro colleghi sollevano, saranno i primi ad applaudire con noi e col pubblico il severo freno della legge.

Una famiglia morta tra le fiamme.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 21:

Telegrafano da Vallo Lucano che una scintilla, partita per caso, incendiò una capanna nella quale dormivano un carbonaio, la moglie e quattro figliuoli. Solo uno dei figliuoli riuscì a salvarsi.

I cadaveri furono trasportati al paese, seguiti da grande folla, costernata dall'orribile sventura.

Furto continuato ed arresto del ladro.

Ci scrivono da Alessandria, 21:

Da un po' di tempo il signor Lanzani Domenico, fabbricante di cartoline illustrate, in via Fra' di Bruno, N. 12, si era accorto della mancanza di merce e di denaro dal suo magazzino, senza sapere a chi darne colpa.

La scorsa notte il figlio del Lanzani, un ardito giovane di 24 anni, si pose in agguato, armato di rivoltella, per vedere di sorprendere l'ignoto ladro.

L'attesa fu un po' lunga, ma riuscì fruttuosa. Verso l'una il Lanzani udì infilare una chiave nella toppa ed aprire chetamente l'uscio. Allora sparò un colpo in aria, ed il ladro se la diede a gambe, disperando in un uscio vicino.

Tosto avvisato il piantone di guardia della caserma degli agenti di P. S., più tardi venne arrestato il giovane Mignone Orazio, d'anni 19, ben conosciuto nella nostra città.

Perquisita la sua abitazione, gli furono sequestrate una grande quantità di cartoline, molte delle quali finissime, carta, oggetti di cancelleria e danaro.

Il Lanzani fu tolto a diverse migliaia le cartoline rubate. Il Mignone, che abitava una camera presso il Lanzani, s'introduceva nel di lui magazzino con falsa chiave.

Una cartiera in fiamme.

Scrivono da Isola del Liri (Sora), 20:

In causa di un filo della luce elettrica è bruciata la cartiera Questa, che dava lavoro a ben trecento famiglie.

Un operaio, certo Generoso Quaglieri, rimase vittima del fuoco.

Il danno si fa ascendere a 200,000 lire. Il proprietario è assicurato.

Un arresto al confine austro-italiano.

Y ci scrive da Trieste, 21:

Telegrafano dalla stazione di Ala (Trentino) che venne arrestato colà il tipografo Tavita, accusato di aver il 1.o maggio attaccato sui pali telegrafici di Trento dei manifesti sovversivi. Il Tavita anni addietro subì una condanna di tredici mesi di carcere per offese alla Maestà sovrana.

SPORT

Il *Criterium* automobilistico di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,5:

Oggi sul viale Parioli si è corso il *Criterium* delle automobili sul miglio inglese in salita (m. 1609). Non ostante il sole scottante, molto signore e signorine, nonchè moltissimi *sportsmen*, sono accorsi a godersi l'interessante spettacolo. Questa prova era nuova per Roma, ed è dovuta all'iniziativa dello Sporting-Club. Cronometristi del *Criterium* erano gli avvocati Bruti, Cerini e Rosco. I signori Cappelletto e Capparoni fungevano da *starters*. Tutte le gare sono procedute benissimo ed hanno dato questi risultati:

Prima categoria (vetturette dal 400 ai 650 chilogrammi). — Corrono e arrivano nel seguente ordine: 1.o vetturetta *Darracq* (9 HP), di Bargoni, in 2' 33" 2/5; 2.o vetturetta *Darracq* (7 HP), di donna Anna Branca, guidata da Latini, in 3' 46" 2/5; 3.o vetturetta *Bianchi* (8 HP), di Solani, in 4' 18" 4/5.

Seconda categoria (vetture oltre 650 chilogrammi). — Corrono e arrivano in quest'ordine: 1.o Dobelli, con una *Decauville* (30 HP), in 1' 46" 1/5; 2.o Pettini, con una *Peugeot* (8 HP), in 3' 45" 1/5.

Si doveva quindi correre la gara motociclette, ma essendosi fatto tardi e non potendosi ulteriormente impedire la circolazione, la corsa è stata rinviata ad altro giorno.

Un nuovo *Criterium*.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,5:

Il principe Gino Potenziani ha telegrafato da Parigi che egli si riserba di battere un miglior tempo di quello ottenuto nel *Criterium*. Si avrà così la riprova del *Criterium* in salita per battere il tempo ottenuto dal Dobelli di 1' 46" 1/5.

Corsa d'automobili Parigi-Svizzera-Vienna.

Ci scrivono da Roma, 21:

Giovedì avrà luogo la corsa di automobili Parigi-Vienna, attraverso la Svizzera. Alla detta corsa prenderanno parte 141 automobili.

L'itinerario è il seguente: Parigi, Belfort, Brugg, Zurigo, Winterthur, San Gallo, Bregenz e Vienna. Il percorso è di 1400 chilometri.

La corsa sul territorio svizzero non potrà avere luogo se non alla velocità permessa dalle leggi dei diversi Cantoni che gli automobilisti toccheranno.

L'ultima giornata di corse al galoppo a Milano.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 19:

Con un tempo splendido si è disputata l'ultima giornata di corse al galoppo delle riunioni primaverili.

Il prossimo *meeting* autunnale si inaugurerà colla giornata di Laverno (24 agosto).

PREMIO BELLAGIO — L. 4000 per puledri nati in Italia nel 1900; metri 1000.

1.o *Appia* (Goddard), di sir Rholand;

2.o *Cenilia* (Clout); id.

Segue *Oriana*. Vinto per mezza lunghezza; tre quarti dal secondo al terzo.

PREMIO PIACENZA (corsa a vendere) — Lire 1500 per cavalli d'ogni paese; metri 1000.

1.o *Olimpia* (3000, Woodcock), di sir Goodluk-Carmignano;

2.o *Roundel* (3000, Evans), di m.r Roundel.

Seguono: *Noisette* (3000), *Italo* (3000), *Marlsmith* (3000), *Mopsa* (3000), *Ginevra* (2000).

Vinto per tre lunghezze; due dal secondo al terzo.

PREMIO LONATE (*handicap* discendente) — L. 2000; internazionale; metri 2000.

1.o *Euro* (kg. 53, Jones), di Panesmo-Ragusa;

2.o *Doricante* (kg. 48, Henning), del cavaliere A. Petrilli.

Seguono: *Belmore* (43 1/2), *Madrigal* (50), *Bersoc* (49), *Ulisse* (48 1/2), *Sirdar* (47), *Variella* (46).

Vinto per quattro lunghezze; tre dal secondo al terzo.

PREMIO CREMA (*handicap* ascendente) — Lire 2000 per cavalli d'ogni paese; metri 2000.

1.o *Gino* (kg. 55, Jones), della Razza Velta;

2.o *Echelet* (kg. 56, Woodcock), di sir Goodluk-Carmignano.

Seguono: *Miss Violette* (45), *Sidania* (67), *Aurelia* (60).

Vinto per tre lunghezze e mezza; una dal secondo al terzo.

PREMIO VERCELLI (a vendere) — L. 4000 per puledri nati nel 1900; metri 900.

1.o *Bosia* (4000, Goddard), di sir Rholand;

2.o *Cambise* (3000, Woodcock), della Scuderia Napoletana.

Vinto per una corta testa; quattro dal secondo al terzo.

PREMIO COMO (a vendere; G. R. per *hacks*) — Metri 1400.

1.o *Airolo* (2000, propr.), del sig. Simonetta;

2.o *Rolando* (2000, propr.), di A. Counealere.

Indi: *Walton* (1000), *Crusty* (1000), *Gallipoli* (2000) rimasto al palo.

Vinto per un'incollatura; cattivo terzo.

Le regate nazionali di Torino.

Hanno avuto luogo ieri alla Barriera di Casale, favorite da un tempo bellissimo e da gran concorso di pubblico.

Le gare principiarono alle 13 per terminare verso le 19, procedendo regolarissime, per merito principale della Giuria, signori avv. Capponi Trenca, cavaliere Ricci, Curte Giuseppe, Verrua L. e Bosio L., coadiuvati dai signori cav. Marchetti, conte Vialardi, avv. Parvopassu, Patriarca, Masera e dei vari rappresentanti delle Società concorrenti. Rallegrava la festa la Banda sott'ufficiali.

Ed ecco l'esito delle gare:

SKIFF (*seniores*). — Partono tre concorrenti. Arriva 1.o, facilmente, Lange, della « Cerea », in 5' 19"; 2.o Devalle, della « Cerea »; 3.o Tosetti, della « Olona » di Milano.

OUTRIGGERS a 2 vogatori. — Partono tre imbarcazioni. Arriva 1.a in 5' 30", dopo bella lotta, *Birbhina*, della Società « Milano » di Milano (signori Bacchini e Maganza); 2.a, molto bene, *Margherita*, dell'« Armida », che guastò il timone; 3.a *Diligenza*, della « Cerea ».

Ritirata in partenza *Fiammetta*, della « Cerea ».

YOLES a 4 vogatori. — Partono tre imbarcazioni. Giunge 1.a, splendidamente, in 5' 46", *Mimi*, della « Ginnastica » (signori Vaudano, Cavalli, Guazzetta e Scalero); 2.a *Tergeste*, dell'« Armida »; 3.a *Major Taylor*, della « Caprera ».

Ritirata alla partenza *Pupola*, della « Caprera ».

SANDOLINI tipo libero. — Partono tre concorrenti. Giunge 1.o, con vantaggio, Cavalli, della « Ginnastica », in 5' 38"; 2.o Corte, della « Caprera »; 3.o Corti, della « Caprera », che a poca distanza dal traguardo, mentre trovavasi in testa, cadde in acqua.

Ritirato *Che sarà*, della « Caprera ».

YOLE DE MARE a 4 vogatori di punta. — Partono due equipaggi. Corsa facce fino a 200 metri dal traguardo, dove si assiste ad un bellissimo *match*. Giunge 1.o *Vercelli*, della « Cerea », in 5' 54" (signori Assandria, Bessignano, Ferregutti e Devalle); 2.o *Requisiti*, della « Cerea ».

Ritirata alla partenza *X*, della « Cerea ».

GARA LIBERA a 4 vogatori di punta. — E' il clou della riunione, essendo in disputa la bellissima coppa del Municipio. Dopo una falsa partenza, si slanciano compatti i quattro equipaggi iscritti. La lotta è bellissima. Non è che sul termine della regata che il *Cimaricante*, della « Cerea », avanza dal gruppo, passando primo al traguardo, in 4' 45", con bellissimo vantaggio (signori Assandria, Vaselli, Barbetti e Lange); viene 2.o *Ritornati*, della « Cerea »; 3.o *Gambori*, della « Cerea »; 4.o *Neonati*, della « Cerea », una *jole di mare* che ha fatto una gara velocissima.

Le regate hanno termine, e poco dopo quasi tutti i concorrenti si radunano ad un sontuoso banchetto alla *Stella d'Italia*, dove il proprietario signor Cucco ha servito un ottimo pranzo. La Giuria, al gran completo, siede alla tavola d'onore, e pure, gentilmente invitati, si trovano i rappresentanti dei giornali *Popolo*, *Stampa* e *Torino*.

Manco a dirlo, l'allegria è somma. I brindisi si susseguono innumerevoli ed applauditissimi, per parte del conte Capponi Trenca, del conte Tornielli, conte Vialardi, cav. Ricci, il solerte segretario della Giuria, e di varie altre personalità.

Segue la distribuzione dei premi, fra grandi applausi, e così ha termine la simpatica e riuscitissima festa.

CICLISMO.

Il convegno del Touring.

Il convegno indetto dal solerte Consolato torinese del Touring ha avuto un esito lusinghiero, avendo riunito nella nostra città parecchie centinaia di turisti.

Nella giornata di ieri giunsero le squadre delle diverse città, ricevute alle diverse Barriere dai consoli del Touring.

Notevole la squadra di Asti, guidata dal capo-console prof. Ricci, numerosa di quasi cento ciclisti. Squadre numerose giunsero da Casale, da Biella, da Andorno, da Milano, da Forlì, da Genova, da Brescia, da Padova, da Busto Arsizio, da Novara, da Como, da Bergamo, ecc.

Fra gli intervenuti si notano il direttore generale del Touring, comm. Johnson, e i signori cav. Gerla, maggiore Barutta e prof. Brentani, della Direzione di Milano.

Ieri sera, alle 10, un buon numero di turisti si radunarono al *Caffè della Stazione*, dove il Consolato torinese offrì loro un *vermouth*. Facevano gli onori di casa il capo-console avvocato Capponi-Trenca e i consoli Chiroli e Grosso.

Nella serata gli ospiti intervennero allo spettacolo di gala dato in loro onore al teatro Balbo.

Stamane, alle ore 6, i turisti sono partiti da piazza Vittorio Emanuele II alla volta della Sagra di San Michele, dove alle 12 ha luogo una colazione.

Alla volta del Moncenisio.

Ieri mattina, alle 4, partirono dalla nostra città una cinquantina di soci del « Veloce Sport » di Genova, che si recano in escursione ciclistica al Moncenisio. Essi saranno di ritorno domani mattina, verso le 10, a Torino e parteciperanno all'ultima giornata del convegno turistico.

Il Gran Premio di Parigi.

I vincitori delle batterie.

Bixio fischiato — La finale dei « tandems ».

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 19,25:

Oggi a Vincennes si sono corse le batterie del Gran Premio di Parigi, che ha raccolto un numero grandissimo di concorrenti (40), fra cui sono i migliori pedali d'Europa. Tempo bello, affluenza grandissima di pubblico.

Ecco i risultati:

Prima batteria: 1.o Ellegaard; 2.o Massard; 3.o Lardent.

Seconda batteria: 1.o Meyers; 2.o Cauciot; 3.o Lagarde.

Terza batteria: 1.o Rutt; 2.o Colombo; 3.o Mondt.

Quarta batteria: 1.o Gregna; 2.o Cullomb; 3.o Chevallier.

Quinta batteria: 1.o Arend; 2.o Cornet; 3.o Vasserot.

Sesta batteria: 1.o Momo; 2.o Ehrmann; 3.o Dangla.

Settima batteria: 1.o Mayer; 2.o Enos; 3.o Popejeff.

Ottava batteria: 1.o Domain; 2.o Jue; 3.o Jenkins.

Il pubblico salutò l'apparire in pista di Bixio (che correva in quest'ultima batteria) con sonori fischi, intendendo riprovare la condotta del corridore italiano ai recenti campionati di Roma.

(Essendo caduti tutti i concorrenti, Bixio fece il resto del percorso a piedi, facendosi classificare primo. — *N. d. R.*)

Nella corsa dilettanti si piazzano: Picard, Garnero, Sens, Dancart, Strat, Ernest, Chervier, Raisin e Trarieux.

Nella corsa *tandems* arrivano:

Prima batteria: 1.o Ellegaard-Arend; 2.o Bixio-Ferrari.

Seconda batteria: 1.o Meyers-Rutt; 2.o Jue-Popejeff.

Terza batteria: 1.o Gregna-Didier-nants; 2.o Mayer-Jenkins.

Finale: 1.o Ellegaard-Arend; 2.o (a un pneumatico) Meyer-Rutt; 3.o Gregna-Didier-nants.

Il negro a Lione.

Ci telegrafano da Lione, 21, ore 23,40:

Nella corsa odierna Major Taylor (*scratch*) vinse l'*handicap* di 2000 metri, battendo Marion (45) e Girardet (65); tempo 1' 21".

Nel *match* a due prove con Lambrechts, Taylor giunse splendidamente primo in entrambe le prove (una su 2000 metri, l'altra su 5000) in 2' 29" e 5' 12".

Pubblico affollatissimo presenziava le gare e applaudì il vincitore.

PODISMO.

Le gare dell'Atalanta.

Ieri, in piazza d'Armi, si disputarono le annunciate gare, che ebbero un esito splendido. Numerosissimi i concorrenti e arrivi disputati, massime nella gara di mezzo fondo. Eccone i risultati:

Nella prima gara, di metri 100, riservata ai concorrenti che non vinsero premi, dopo due batterie vinse la decisiva Pipi, del Club « Juventus », di Pavia; 2.o Zambone.

Nella seconda gara, di metri 2250, *handicap*, dopo una gara faticosissima giunse primo Lanza E. (m. 150), che, favorito un po' troppo dall'*handicapper*, non venne raggiunto; 2.o Armellini M. (m. 120); 3.o Nicola M. (*scratch*); 4.o Zambone (m. 80); 5.o Moretto (m. 130).

Degna di nota la corsa del Nicola, che, benchè non abbia raggiunto i suoi concorrenti, riuscì a percorrere i 2250 metri nel meraviglioso tempo di 7' e 7", battendo così il *records* precedenti della distanza e pareggiando i tempi dei migliori corridori esteri.

Prove sul terreno di cani da caccia a Stupinigi.

Nella gara *A*, terzo *derby* primaverile per bracchi e spinoni inscritti nel K. C. I. e nel L. F. R., non vi sono disgraziatamente inscrizioni, e si passa alla gara *B*, classe adulti bracchi e spinoni. Corrono primi *Seolux Diaz* e *Lea*, di Tregolo. Questo scartato, quello con buona ferma ferma e riporta, dimostrando olfatto potente. Corrono secondi *Flega*, di Regona, e *Tom*, di Montallegro, che sono giudicati meritevoli entrambi di concorrere la gara finale. Corre poi la terza coppia *Faust A.*, di Regona, e *Sultan*, di Regona, dei signori Durando. Questo è scartato e *Faust* portato in gara per la finale.

In seguito corrono accoppiati *Fisk* e *Brill*, di Regona, che si portano bene entrambi e sono dichiarati meritevoli di riprova.

Infine *Lafleur* corre con *Elsa*, di Regona, che vince il compagno ed è ammesso all'onore della riprova.

La riprova dà per risultati: 1.o premio *Faust A.*, di Regona, 2.o *Brill*, di Regona, entrambi del signor cav. Francesco Silva; 3.o *Fisk* del signor Primo Alessi.

Dopo questi, si dichiarano meritevoli di medaglia d'argento dorato *Seolux Diaz* per potenza d'olfatto, *Tom*, di Montallegro, ed *Elsa*, di Regona, per condotta nel terreno.

I premi d'onore nelle categorie bracchi vennero assegnati come segue: Grande medaglia d'argento dorato a quel cane il quale, avendo vinto uno dei tre primi premi, sia stato insignito della maggiore onorificenza in categoria libera nelle precedenti Esposizioni di Torino, a *Brill*, di Regona.

Nella categoria *D* al miglior cane di ciascuna delle quattro categorie indicate dal programma, a *Brill*, di Regona.

Nella classi di Pointers e Setters la lotta fu accanita, ottimi essendo i molti campioni presentati; vinse il 1.o premio *Elegante Dem*, del signor G. Cattaneo; vinse il 2.o *Reine Prince*, del signor Fira; vinse il 3.o *Frau Feet*, del signor Cattaneo. Fu 4.o nella gara *Gimmerman*, del signor Vignoli.

Premi speciali a *Gimmerman*, *Bron*, *Elegante Dem* e *Frau Feet*.

La premiazione alla Società ginnastica di Torino

Il discorso del prof. Mosso.

La distribuzione dei premi alla Società Ginnastica ha assunto quest'anno un'importanza eccezionale, trattandosi della consegna dei premi riportati dalla Società a Milano, e di udire la parola di Angelo Mosso, presidente della Società. Alle 10 di ieri mattina la grande sala della palestra di via Magenta era gremita di un pubblico eletto; notiamo del Consiglio direttivo il comm. D'Ovidio, il cav. Regis, i signori Navarra, Bettrami, Arrigo, Reviglio e molte signore elegantissime, fra cui le signore Errera, contessa Castelnuovo di Collobiano, Navarra, Monti, Barberis, Zecchini, Abeles, Avezza, Bella, Revelli, Romana e tante altre di cui non ricordiamo i nomi.

Il discorso del prof. Mosso è ascoltato colla massima attenzione. Egli ringrazia le famiglie che secondarono l'opera della Società e permisero l'attuazione di un progetto che farà epoca nella storia della ginnastica, cioè l'intervento di squadre femminili ad un Concorso nazionale di ginnastica. Parla del valore dell'educazione fisica per la donna, accenna alle sue presenti condizioni e a quello che si può fare perchè assurga presso le scuole e le famiglie alla dovuta importanza. Poi passa a parlare di un'altra iniziativa della Società di Torino, che fu la presentazione ad un Concorso di ginnastica di una squadra di operai e di una di figli di operai, e fa rilevare l'alto valore educativo e morale dell'educazione fisica quando è così intesa da far scomparire le differenze sociali. Rallegrandosi che la Società abbia potuto per la propria vitalità intensa e per il buon volere dell'Amministrazione e dei soci condurre al Concorso di Milano ben cinque squadre, che tutte si fecero onore, parla dell'utilità del passo delle Società ginnastiche, sorte quando si preparavano le guerre per l'indipendenza e in occasione delle guerre stesse, come fu di quella di Torino, sorta nel 1844, e come fu per le Società tedesche, e poi diventate centro di coltura fisica e morale in tempo di pace.

Lamenta che il Governo non veggo sempre chiaro nella questione vitale dell'educazione fisica, e accenna ad alcune riforme che sarebbero desiderabili nella scuola; fra le altre parla dell'importanza della valutazione fisica e biologica dei giovani in tutte le scuole, dalle elementari alle universitarie. Egli spera che Torino, come fu la prima città che diede all'Italia l'istituzione ginnastica, e come anche quest'anno diede esempi invidiabili di generose iniziative, così saprà secondare e al bisogno promuovere ogni movimento in favore dell'educazione fisica nazionale.

Rivolge poi un ringraziamento al direttore dottor Monti, al quale l'Amministrazione in segno di gratitudine ha deliberato di assegnare una medaglia di benemerenza, e con lui ringrazia gli insegnanti, che sotto la sua direzione fecero opera tanto proficua e diligente.

Un applauso generale e prolungato saluta la fine del bellissimo discorso, al quale segue la consegna dei diplomi ai premiati. Speciali applausi ricevono il dottor Monti, il prof. Falchero e il signor Repetati quando son chiamati a ritirare i premi di rappresentanza delle squadre, e tutte le signorine che parteciparono alle gare di Milano e alle gare sociali, e più specialmente le signorine Abeles, Cavassonni, Teisa, Coltina, Rossa, che vinsero premi individuali di primo grado.

Le feste ginniche internazionali di Le Mans

Cordialità franco-italiane.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22:

Loubet, Combes e André giunsero alle ore 13 a Le Mans per assistere alla festa della Federazione delle Società ginnastiche. Una folla enorme ha acclamato il presidente ed i ministri.

***

Le Mans, 22 (*Stefani*). — Alla 28.a festa ginnastica partecipavano 120 Società, comprendenti oltre 2000 ginnasti, fra cui molti esteri, specialmente la Delegazione italiana, venuta da San Remo, accompagnata da Sanarelli. Gli italiani, che corsero brillantemente, furono festeggiatissimi. Erano vestiti di bianco, con cappello di paglia e nastro bianco-azzurro. Dopo che Loubet, Combes ed André ebbero preso posto nella tribuna d'onore, ha cominciato il concorso.

Ringraziando Loubet dell'onorificenza concessagli, Sanarelli aggiunse: « Ho l'onore di offrirvi gli omaggi e gli auguri dei ginnasti italiani e del mio paese, che vi ama, vi ammira, ed è fiero dell'amicizia della Francia. »

Sanarelli fu complimentato da Loubet, Combes ed André.

Il vice-sindaco, consegnando la bandiera data l'anno scorso ai ginnasti di Nizza, ricordò il successo ottenuto dai ginnasti francesi al Concorso di Milano, ove ottennero il primo premio.

Loubet parlò dell'educazione dei giovani che devono fare al paese il sacrificio delle loro opinioni personali per la devozione assoluta alla grandezza della Repubblica.

Dopo la festa Loubet visitò l'Ospedale, poscia assistette ad un gran banchetto, ove si pronunziarono molti discorsi.

Rispondendo al sindaco, Loubet vaticinò l'unione e la pacificazione del paese, e chiese ai repubblicani di consacrare tutta la loro buona volontà e rimanere uniti onde realizzare questo ideale di giustizia e di bontà, che è lo scopo della politica del Governo repubblicano.

La gita degli escursionisti torinesi.

Ci telegrafano da Brescia, 22, ore 22,30:

Oggi, alle ore 13, giungevano a Brescia 130 escursionisti torinesi, diretti a Riva di Trento, accompagnati dal deputato Chiapporo. Furono accolti alla stazione dall'assessore conte Bettoni, in rappresentanza del sindaco.

Dopo pranzo visitarono la città, i monumenti e il Museo patrio sotto la guida dell'ingegnere Brayda, di Torino, accompagnati dai soci del Club Alpino bresciano.

Domattina avrà luogo la partenza per Trento.

LA 1ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Il 2° Concorso internazionale di musica

Grande è l'aspettativa delle stesse Società francesi per questo 2.o Concorso internazionale di musica, e ciò è una prova che il Concorso stesso si annuncia con tali auspici, anche per coloro che vi sono abituati, che non mancherà di lasciare un gradito ricordo a tutti quelli che avranno la fortuna di assistervi.

La Commissione ordinatrice ha disposto in modo che gli addobbi siano pari all'importanza del solenne avvenimento e quali si usano nei Concorsi francesi, specialmente per quanto riguarda le vie che saranno percorse dal corteo di tutte le Società concorrenti, e cioè la piazza Vittorio Emanuele, la via Po, la piazza Castello e la via Pietro Micca e Cernaia. Ci risulta anzi che molti cittadini, i cui alloggi prospettano i luoghi suindetti, si preparano a festeggiare i nostri ospiti addobbando con bandiere i loro balconi e le loro finestre; per le quali cose siamo certi che la sfilata riuscirà invero imponente e tale da costituire una delle più belle feste popolari.

Oltre ai molti oggetti d'arte donati pel Concorso da auguste persone, da Autorità e da enti diversi, avvi ancora un premio che, con gentile pensiero, l'Accademia corale Stefano Tempia volle mettere a disposizione del Comitato ordinatore del Concorso, da assegnarsi in premio a quella Società corale, italiana o francese, la quale avrà riportata la migliore votazione nelle gare. Si tratta di una medaglia d'oro appositamente coniata, che riuscirà di nuovo incentivo alle Società concorrenti.

Il Giardino della Cittadella, nel quale convervanno tutti i concorrenti pel Festival, verrà, si può dire, trasformato. Sparita la rotonda, che diminuiva per una parte la disponibilità del locale, verranno eretti appositi ed eleganti palchi per gli spettatori. Le Società prenderanno posto entro il recinto ora destinato per le gare ginnastiche; nel mezzo di tale recinto, in faccia al palco reale, sorgerà un apposito palco sul quale avranno luogo le esecuzioni, a cui prenderanno parte la celebre Banda della *Garde Républicaine*, le più importanti corali francesi, le corali torinesi, la Banda Municipale di Torino e le Musiche militari di due Corpi d'armata, cosicchè questo Festival sarà degno coronamento della grandiosa festa artistica, la quale avrà per qualche giorno portato a Torino la gaiezza francese.

Fra qualche giorno verranno esposti al pubblico i numerosi oggetti d'arte, e verrà iniziata la vendita dei biglietti ai diversi spettacoli, pei quali incominciano a giungere al Comitato numerose domande.

I premi.

Ecco l'elenco completo dei premi destinati alla Gara di esecuzione:

1.o Grande coppa in argento, stile moderno. Dono delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

2.o Vaso Falcone, guernito in bronzo. Dono di S. M. la Regina madre.

3.o *Seminatrice di cetra*, statuetta in bronzo. Dono di S. A. I. e R. la principessa Laetitia.

4.o Bronzo. Dono delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

5.o Porcellana di Sèvres in bronzo dorato. Dono di S. A. R. il Conte di Torino.

6.o *Fratelli aditici*, grande formato. Dono di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

7.o *Giuseppe Verdi*, statua in bronzo. Dono di S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

8.o *Mare*, *sonatore di paolo*. Dono delle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova.

9.o Vaso di Sèvres. Dono del signor presidente della Repubblica Francese.

10.o Quadro, *Marina Veneta*, del Jacovacci. Dono del Ministero degli esteri.

11.o Cartella di calcografie della R. Calcografia di Roma. Dono del Ministero dell'istruzione pubblica.

12.o Bronzo. Dono del signor prefetto di Torino.

13.o Quadro. Dono del Municipio di Torino.

14.o *Marina*, di G. Corti. Dono del Circolo degli Artisti.

15.o *Prime prove*, gruppo in bronzo di Biscarra. Dono della Camera di commercio ed arti di Torino.

16.o *Due battute d'aspetto*, gruppo in bronzo di Biscarra. Dono dell'Opera pia di San Paolo.

17.o *Ispirazione*, gruppo in bronzo di Biscarra. Dono della Cassa di risparmio di Torino.

18.o Ceramica in cornice, calco da Luca della Robbia. Dono della Confederazione degli esercenti.

19.o *Prime prove*, gruppo in bronzo del Biscarra. Dono della Società Consumatori gas.

20.o Ceramica in cornice, calco da Luca della Robbia. Dono di alcuni mavolardi residenti in Torino.

21.o *Due battute d'aspetto*, gruppo in bronzo di Biscarra. Dono della Società Belga-Torinese della tramvie.

22.o *Ispirazione*, gruppo in bronzo di Biscarra. Dono della Società Italiana del gas.

23.o Coppa in argento a sbalzo e cesello. Acquistata dal Comitato.

24.o Ceramica in cornice, calco dal Duccio. Id.

25.o *Cacciatori sacciati*, gruppo in bronzo di Biscarra.

Oltre a trenta coppe artistiche in bronzo argentato e dorato, medaglie, palme, corone, ecc.

Il Governo della Repubblica Francese, tenuto conto dell'importanza del Concorso, deliberava di inviare a Torino uno speciale delegato del Ministero *des Beaux Arts* ed autorizzava la celebre Musica della *Garde Républicaine* di Parigi ad intervenirvi come Musica d'onore. E' questo sicuramente il miglior Corpo musicale della Francia, essendo tutte le prime parti professori di Conservatorio.

Quantunque sia un Corpo militare, questa Banda ha professori nominati a vita, il che permette ad essa di mantenersi sempre all'altezza della fama acquistatasi. Essa è diretta dal cav. Gabriel Parès, che fu già presidente di giuria nel Concorso del 1898.

I torinesi potranno apprezzare il valore di questa distinta Corpo musicale nel concerto di eccellenza che avrà luogo la sera di sabato, 28 giugno, al teatro Vittorio Emanuele, nonchè al festival musicale della domenica.

La festa dell'Arte.

Il grande, il vero, il bello spettacolo di ieri all'Esposizione fu quello del pubblico, un pubblico immenso, vario, multicolore, affluito da ogni angolo di Torino, venuto dal di fuori e pieno di brio, pieno di curiosità..... Una folla a un'acqua e dell'acqua ha tutta la mobilità, e tutti i meandri; ed essa si estende in laghi, si solleva in marosi, s'urta in gorghi, si precipita in torrenti, scorre in fiumane: a coloro che ebbero ieri la ventura di trovarsi all'Esposizione, certo questa similitudine deve essere ricorsa alla mente più d'una volta.

Viali, aiuole, spiazzi, sentieri, in taluni punti, parevano addirittura naufragati sotto questa larga onda umana: veri grappoli viventi apparivano, poi, ovunque era una scarpa di terreno, un rialzo, una gradinata.

E su quell'immenso mareggiare di teste gli innumeri parasoli chiari delle signore sembravano galleggiare....

Goethe incominciò il suo *Ermanno e Dorotea*, osservando: « Qual pungolo è mai pel cuore umano la curiosità! », e noi siamo persuasi che, se l'autore di *Faust* si fosse oggi trovato a Torino, avrebbe ripetuto il suo verso, tanto ha potuto sull'animo del nostro pubblico la promessa magica di una *festa dell'Arte*, di un grande *corteo allegorico studentesco*, con carri, costumi e musiche.

Il corteo, però, annunciato per le 15,30, non incominciò a svolgersi che verso le 17.

Un colpo di cannone diede il segnale della sfilata, suoni di fanfare e di musiche echeggiarono, lunghe acclamazioni si levarono dalla folla ansiosa di vedere, ed ecco dal piazzale presso la mostra giapponese le variopinte, numerose squadre degli studenti, a piedi, a cavallo, sui carri, si muovere.

L'idea informatrice del corteo era questa: far passare dinanzi al pubblico, in una serie di quadri simbolici animati, una visione dell'Arte traverso i secoli, dagli stili primordiali a quelli novissimi.

La sfilata, pertanto, si apriva con un gruppo orientale, composto di araldi, cavalieri, trombe...

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 21: *Il Trovatore*. — L. 1.

CARIGNANO, ore 21: Fantoni processati dalla Compagnia diretta dal signor Joseph F. Sgueglia — L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica Novelli), ore 21: *Socrate*: *Quattro donne in una casa*. — L. 0 75.

BALBO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *Mam'zelle Carabin*. — L. 0 75.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, automobili e cicli, visi ed olii, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

Apertura del Parco, della Esposizione di Belle Arti e di automobili, della Mostra vinicola e del Villaggio sudanese le sere di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 60.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito, dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni dalle 9 alle 16.

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Sì, la amo..... Ci amiamo — rispose Saint-Magloire, accentuando le parole. — Essa è mia e tu puoi rinunziare per sempre a lei, mio povero Dulac..... Suvvia, vattene..... Sono buon principe e non ti voglio male.....

La collera riprendeva Dulac, mentre Rosen, con quella sua ironia brutale, faceva sanguinare il cuore di lui piagato dalla gelosia.

— Avrei potuto — esclamò — sbarazzarmi di te divulgando la verità.... Il barone di Saint-Magloire, un forzato evaso..... Ah! ah! ah!..... Rosen, assassino, ladro, falsario, anarchico e spia..... Il bel chiasso che ciò avrebbe fatto! Ma non sono capace di delazione.....

— Lo so che sei una bella anima — disse il barone a mezza voce — e ti son grato della tua lealtà..... Ma non dici che sciocchezze e ne commetti, ciò che è peggio. Sei un bel giovane, intelligente, artista, avviato a divenir ricco..... la vita ti sorride; come puoi perdere la testa e dar noia ai tuoi amici per una donna che non ti ama....., che non ti ama..... te lo ripeto..... Hai avuto la tua ora..... è finito..... Germana non ti amerà mai più!....

— Io la voglio! — disse Dulac — la voglio e l'avrò....

— Oh! basta! — esclamò il barone — è tardi..... Ho una donna nella mia camera che m'aspetta..... dorme, è vero, ma non sarebbe cortese da parte mia non trovarmi presso di lei quando si sveglierà..... Non è dunque il momento di discutere con un pazzo che non può rassegnarsi ad essere dimenticato..... Tu agisci come se avessi i diritti d'un marito tradito..... se ancora fosse la prima volta che ciò t'accade con quella donna.....

— Canaglia! — urlò Dulac brandendo la rivoltella.

Saint-Magloire non si mosse; sogghignando, riprese:

— Via! Via! Mio caro calmati; ti credi in teatro? E avresti cuore di mandare all'altro mondo il tuo amico, il tuo socio, il tuo complice, il povero Gastone al quale devi la tua fortuna?..... E tutto ciò perchè egli è amante, dopo di te, di una donna che passa per averne avuto altri molti, amanti!..... No, sono cose, codeste, che, fra compagni, non si fanno.....

— Ti ucciderò, canaglia! — gridò ancora Dulac vieppiù esasperato.

— Ebbene, che ne avrai quando io sarò morto? Non potrai neppure uscir di qui, devi saperlo..... un gesto del cinese che è là e che conosce tutto il macchinismo della casa e tu sei un uomo morto, sparito dal mondo, senza che nessuno sappia mai più che ne è stato di te..... A meno che egli non ti dia in mano alla Polizia..... Ad ogni modo perdi Germana per sempre.....

— Non importa: mi sarò vendicato di te, traditore! — urlò Dulac, levando il braccio.

Ma Saint-Magloire s'aspettava quella mossa.

— Imbecille! — mormorò — lo avrai voluto!

Con un pugno vigorosamente dato, aveva fatto cader l'arma dalla mano del suo aggressore, sul quale si precipitò come una tigre, atterrandolo e ponendogli un ginocchio sullo stomaco.

Colla gola stretta come in una morsa di acciaio, Dulac già rantolava, non potendo gridare.

Saint-Magloire chiamò *Yu*, il quale venne immediatamente recando un fazzoletto con cui coprì il volto di Dulac.

Un leggero odore di mela si sparse nell'aria. Aiutato dal cinese, Rosen mantenne il panno imbibito di cloroformio sulla faccia di Dulac, e il povero giovane, benchè resistesse disperatamente e si agitasse e si contorcesse in tutti i modi, finì per addormentarsi.

Quando vide il suo nemico ridotto allo stato d'un cencio insensibile, inerte e passivo, il barone fece un segno a *Yu*. Il muto si caricò il corpo di Dulac sulle spalle e seguì Saint-Magloire nell'interno della villa....

— Finiamola! — mormorò il barone — è lui che lo ha voluto..... Una buona dose di aconitina, eccellente droga che non lascia traccie, e l'importuno sarà spedito in un mondo dove non avrà più l'idea di compromettermi.....

Un po' più tardi, il barone, avvolto in un lungo *ulster*, con un cappello molle calato fin sugli occhi, uscì dalla casa, seguito dal suo servo fedele, vestito del costume di un *chauffeur* d'automobile: *Yu* portava Dulac..... Deposto il suo fardello in un viale del giardino, il cinese condusse una vettura automobile presso al portone e, aiutato da Saint-Magloire, vi caricò il corpo inerte del direttore del Teatro Lirico. I due uomini salirono quindi sul davanti, *Yu* prese la sbarra e la leva del motore e la vettura partì a grande velocità.

Due minuti dopo la pace e il silenzio regnavano di nuovo sulla villa addormentata e nessuno avrebbe potuto indovinare qual dramma terribile in quella casa calma aveva avuto luogo.

(Continua).

bettieri assiri od egizi, e di un carro allegorico tirato da quattro solenni paia di buoi; seguivano l'allegoria dell'Arte romana, dell'Arte bizantina, dell'Arte moresca, dell'Arte medievale, schiere di cavalieri saraceni, di veneziani, di fiorentini.

Interrotto da fanfare, da cori, da Musiche, da portatori di insegne e di labelli, il corteo continuava poscia colle allegorie dell'Arte del Rinascimento, del Seicento, con un carro di signorine in costume, che gettavano a piene mani fiori sulla folla; coll'allegoria del Barocco, del Romanticismo, e terminava colla rappresentazione dello Stile moderno. Se il carro «stile moderno» voleva essere la caricatura di questo stile, confessiamo che essa non poteva meglio riuscire.

Il corteo, poi, era chiuso da cinque o sei vetture cariche di studenti, che lasciavano sul loro passaggio un intrico di serpentine multicolori.

Il corteo lentamente e solennemente fece il giro dell'intero parco, passando dinanzi al monumento principe Amedeo, alla Mostra fotografica, al Castello medioevale, alle Fontane luminose, alle Belle Arti, al Cinematografo, alla Mostra vinicola, al Villaggio sudanese, agli uffici del Comitato, e non si ritirò che verso le 19.

Ieri sera, poi, alle 21, la festa ripigliò, col concorso di una folla pure numerosissima.

Il corteo studentesco rifece il suo giro coi carri illuminati a palloncini ed a bicchierini colorati, circondati da fiaccole e da palme luminose e seguiti da stuoli di mandolinisti.

Grande pubblico si affollava dinanzi alle fontane, che, illuminate da proiettori, apparivano come fuochi artificiali..... fatti d'acqua, ora rosse, ora violette, ora bianche, ora gialle....

La fiammata del Castello medioevale, simulante un incendio, parve assai riuscita.

E l'animazione ed il movimento grandissimi continuarono nel recinto dell'Esposizione fino ad assai tardi.

La cifra esatta delle entrate di ieri non potè aversi ancora conosciuta.

Si calcola però che i visitatori non siano stati meno da cinquanta a sessantamila.

Feste all'Esposizione.

Rammentiamo che domani, martedì, avranno luogo nel recinto dell'Esposizione due grandi feste automobilistiche.

Alle ore 10 avrà la gara di eleganza e corso di fiori. Alle vetture più elegantemente addobbate verranno conferiti cinque premi (targhe d'oro, argento e rame).

A tutti i concorrenti verrà dato un «distintivo-ricordo». Le Signore che avranno ornato le vetture riceveranno un diploma d'onore.

I proprietari di automobili che intendono parteciparvi sono pregati di trovarsi alle 15,30 davanti la Mostra automobilistica colle macchine addobbate per essere iscritti ed esaminati.

Alle 21 si avrà la fiaccolata auto-ciclistica; le 22 avrà luogo la distribuzione dei premi.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

La pace oramai ha ripreso il suo naturale impero. Ogni possibile timore che si poteva nutrire sulla questione sud-africana è stato completamente dissipato dalla condotta leale dei boeri, che ormai hanno tutti deposte le armi, incoraggiando il Governo inglese nella sua opera di consolidamento. Malgrado questo, il mercato finanziario non ha dato segno di grande attività, seguendo l'esempio di quello inglese, effettivamente morto agli affari e tutto intento al gran fatto morale dell'incoronazione di Edoardo VII. Il mercato sud-africano, conservatosi debole al principio della settimana, chiuse con un deciso segno al rialzo, fermo soprattutto sui valori minerari di Jagersfontein, Welgeducht, Rhodesia, Moddenfontein Deep e gli altri transvaaliani. Parigi incerto, causa le dichiarazioni del nuovo Ministero, dichiarazioni che hanno in parte deluse le speranze sorte per la salita alle finanze di Rouvier, altre volte fautore di una politica finanziaria rigorosa; infatti, malgrado tutti i provvedimenti da lui proposti, pare che il bilancio si chiuderà con circa 100 milioni di *deficit*.

Il mercato monetario.

La domanda di moneta fu assai più viva questa settimana della precedente.

A *Londra* la Banca d'Inghilterra fece larghe anticipazioni, senza bisogno però di accrescere il tasso dello sconto, che rimase al 3 per cento; la ragione si trova nell'ammontare dei depositi e nell'importazione di oro, per la quale la riserva accrebbe di lire sterline 614,000, restando a 28,380,000 lire sterline.

La sua proporzione agli impegni correnti è aumentata di 7/8 a 52 7/8 per cento.

A *Berlino* il tasso dello sconto libero salì ancora a 2 1/4; la Banca dell'Impero invece tenne invariato il suo tasso al 3 per cento.

A *Parigi* il tasso dello sconto in mercato libero salito invece a 2 3/8, tenendosi inferiore solo di 5/8 a quello della Banca di Francia. Il rialzo conferma la nostra previsione della scorsa settimana, quando avvertivamo che la straordinaria abbondanza del denaro su quel mercato, per cui il suo prezzo era sceso all'1 3/4 per cento, non sarebbe stata per durare.

Ecco il solito specchietto del tasso dello sconto sui principali mercati europei:

	Sconto ufficiale	Sconto sul mercato libero
Londra	3 —	2 1/4
Parigi	3 —	2 3/8
Berlino	3 —	2 1/4
Amsterdam	3 —	2 3/8
Bruxelles	3 —	2 1/8
Vienna	3 1/2	2 1/4
Madrid	4 —	4 —
Lisbona	5 1/2	
Ginevra	3 1/2	2 1/2
Copenaghen	4 —	3 1/2
Cristiania	4 1/2	4 —
Stoccolma	4 1/2	4 —

I mercati finanziari esteri.

Anche questa settimana i mercati non hanno dato segni di grande attività.

I Consolidati inglesi, dopo un lieve tentativo di aumento, chiusero immutati a 96 9/16.

Più attivo, Parigi ha trattato favorevolmente varii titoli, in special modo la Rendita francese, spagnuola e turca; anche le azioni del Sud-Africa furono oggetto di vive contrattazioni, specialmente le azioni De Beers, dopo le dichiarazioni favorevoli di Chamberlain.

Fiacca invece la piazza di Berlino, che diede buona accoglienza solo al Consolidato spagnuolo, sull'impulso di Parigi. Declinarono invece quasi tutti gli altri valori.

La Rendita italiana è caduta alquanto a Parigi e a Londra, rimanendo però relativamente ferma a Berlino.

Il mercato italiano.

Le discussioni alla Camera e al Senato sul bilancio 1901-1902 hanno influito favorevolmente sul lancio 1901-1902 hanno influenzato favorevolmente sul pubblico, assicurandolo sulla solidità della posizione faticosamente acquistata. Così le franche e oneste dichiarazioni dell'on. Di Broglio posero in chiaro la savia condotta del Tesoro rispetto al *pareggio* del nuovo 3 1/2 per cento. D'altra parte, il fatto che la Commissione parlamentare ha respinto l'idea di tassare maggiormente i trasporti, ha favorito l'andamento dei titoli ferroviari.

Perciò la fine della settimana segna migliori notizie per la nostra Rendita all'estero e all'interno; le nostre Borse hanno mostrato da vicendi una maggiore attività con più fermezza nei corsi. Discreti scambi ha avuto il 3 1/2 a 97 12; migliori i valori ferroviari; in ripresa le azioni della Banca Commerciale, Credito Italiano, Gas, Acqua Marcia, Immobiliare. Il cambio s'indebolisce.

Ecco il solito raffronto:

	Sabato 14	Sabato 21
Cambio	101 40	101 34
Rendita Italiana	104 90	104 97
Banca d'Italia	899 50	894 —
Ferrovie Meridionali	658 —	664 —
» Mediterranee	445 —	445 75
Banca Commerciale	691 —	683 —
Credito Italiano	520 —	525 —
Banco Sconto	140 50	134 —
Obbligazioni ferroviarie 3 0/0	345 25	345 50

	14	16	17	18	19	20	21
Parigi 3 0/0 perp. franc.	101,11	101,05	101,75	101,77	101,87	101,77	101,87
3 1/2 0/0	102,77	102,57	102,40	102,40	102,40	102,32	102,30
Italiano	103,35	103,30	103,12	103,25	103,45	103,40	103,47
Est. spagnuola	81,35	—,—	81,00	81,70	81,07	81,30	81,10
Russo	[illegible]	—,—	87,—	—,—	85,—	87,30	87,30
Turco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26,07	25,75	[illegible]	[illegible]
Portogh.	[illegible]	[illegible]	30,12	30,12	[illegible]	[illegible]	30,25
Londra Consolid. inglese	96 7/8	— —	96 13/16	96 11/16	96 5/8	— —	96 5/8
Berlino 4 0/0 pruss.	101,90	—,—	102,—	101,90	—,—	—,—	102,—
Rend. it.	102,70	—,—	102,50	102,40	—,—	—,—	102,50
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	67,70	—,—	67,70	67,70	—,—	—,—	67,25
Vienna Rendita austr. oro	121,05	—,—	121,70	—,—	—,—	—,—	121,65
Ungh. oro	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	[illegible]

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — Stasera, 23 corrente, la Compagnia italiana d'operette E. Vitale darà la prima rappresentazione dell'operetta, novissima per Torino, *Mam'zelle Gambile*, musica del maestro Emily Pessard.

Teatro Carignano. — Stante la luminaria e le feste dell'Esposizione, la prima rappresentazione dei *Fantocci meravigliosi* è stata ieri rimandata, ed avrà luogo infallantemente questa sera.

Concerto vocale della Scuola Frieci. — E' fissato per questa sera, ad ore 21, nella sala del Liceo Musicale Verdi, questo saggio dell'ottima scuola diretta dalla signora Antonietta Frieci.

Il programma, scelto e variato, promette una serata assai interessante, cui aggiunge nuova attrattiva la gentile partecipazione delle distinte artiste signorine Cesira Ferrani, Elisa Bruno (per cortese consenso dell'Impresa Cesari) e delle altre allieve signorine Rosina Caluso, Carolina Fochesato, Amelia Orsoni e Giuseppina Sallas. Accompagnerà al pianoforte il maestro Cesare Ibarra.

Concorso per una medaglia commemorativa. — Per incarico del Comitato promotore di una sottoscrizione nazionale per una medaglia d'oro a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e per un ricordo ai suoi compagni della Spedizione polare, costituitosi a Firenze nel mese di aprile del 1900, la Società italiana per l'Arte pubblica, con sede in Firenze, bandisce un secondo Concorso fra gli artisti italiani per il modello di una medaglia commemorativa della Spedizione polare di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e dei suoi compagni.

Il Comitato promotore della sottoscrizione per la medaglia assegna un premio unico di L. 2000 al modello giudicato degno della esecuzione.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma gli onorevoli Bertetti, Giusolle e Falcioni, e quest'ultimo proseguì per Domodossola.

Partirono per Roma i senatori Biberi, Chiesa e Badini-Confalonieri, ed i deputati Weil-Weiss e Calissano. Per Biella partì l'on. Rigola. Giunse da Roma e proseguì pure per Biella l'onorevole Pozzo Marco.

La Società per la costruzione di abitazioni operaie. — La continuazione della seduta del Comitato per la costruzione di case operaie, rinviata a stasera, 23 corrente, si terrà alle ore 20,30 precise nella sala delle Congregazioni nel palazzo municipale, anzichè nella sala Vincenzo Troya.

Propaganda liberale. — La *Bandiera Liberale*, emanazione, come è noto, dell'Unione Liberale Monarchica, si è fatta iniziatrice di una «Biblioteca del Lavoratore italiano», diretta da R. Cognetti De Martiis, allo scopo di diffondere nel ceto operaio dei retti criteri economici.

Gli opuscoli, eleganti, sono venduti a centesimi 5. I primi tre sono dovuti al prof. G. Mosca, *sugli Scioperi*, a G. Prato, *su* [illegible], ed a L. Einaudi, *su L'arbitrato obbligatorio*. La Biblioteca merita largo successo.

Secondo Congresso nazionale dei lavoratori dello Stato. — Il Congresso, continuando i suoi lavori, ha riconfermato Torino sede centrale dell'Unione. Ha poi fissata l'obbligatorietà dell'adesione alla Camera del lavoro.

Importante, fra le deliberazioni della categoria dei lavoratori dipendenti dal Ministero della guerra, è stata quella che indice la nomina di una Commissione per presentare al Ministero i desiderati dei lavoratori.

Oggi avranno luogo sedute diurne per Congressi di categoria, ed alla sera il Congresso ultimerà ogni lavoro.

Derrate alimentari sequestrate. — Dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati 411 litri di vino adulterato allo scalo ferroviario di P. N., e 45 chilogrammi di carni macellate.

A proposito della notizia di cronaca: «Caso da ubriaco e conseguenze», ci si informa che tanto l'Avagnino Bartolomeo quanto il Francesco Pecorari comparvero dinanzi al pretore urbano unicamente per rispondere di ubbriachezza molesta e ripugnante, e come tali furono condannati ad una semplice ammenda.

Piccola cronaca delle disgrazie, ferimenti, ecc. — La stiratrice Latour Francesca, d'anni 50, l'altro giorno cadde accidentalmente dal fienile della casa N. 45 in corso San Maurizio. In sulle prime la caduta parve non fosse grave, ma ieri, verso il mezzogiorno, il pover'uomo dovette essere trasportato al San Giovanni ed ivi ricoverato, avendogli i medici riscontrate gravi contusioni interne ed esterne.

— Ieri sera il segretario privato Delomasio Giorgio, d'anni 36, mentre passava pel corso Re Umberto, inciampò e cadde, ferendosi al capo. Condotto da due guardie municipali al San Giovanni, venne medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni; indi fu accompagnato alla sua abitazione.

— Il falegname Demaria Natale, d'anni 24, ieri venne a rissa con certo Fai Giovanni per futili motivi, e si buscò una ferita lacero-contusa al viso; venne medicato dal medico di guardia al Municipio e giudicato guaribile in pochi giorni.

— Così pure dal medico di guardia al Municipio venne medicato il facchino Montauri Pietro, di anni 49, il quale, essendo caduto, aveva riportato alcune ferite non lievi alla mano destra.

— Ignoti ladri si introdussero nella cantina dell'orologiaio signor Manfredi Candido, abitante nel corso Regina Margherita, 146, e vi rubarono un fusto contenente 25 litri di vino.

— Martinelli Luigi, essendosi addormentato su una panca pubblica sul corso Vittorio Emanuele, fu derubato dell'orologio e del portamonete contenente lire sei.

— Verso il mezzo tocco della notte scorsa un soldato di cavalleria arrestò in via Po il decoratore Viruno Giovanni, d'anni 23, il quale, per puro spirito di brutale malvagità, aveva gettato a terra la rivenditrice Ferrerio Lucia, venditrice di zolfanelli, producendole una ferita giudicata guaribile in sei giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società dei reduci dalle patrie battaglie ed ex-garibaldini. — Coloro che si sono sottoscritti pel pranzo del 24 corrente si presentino alla sede sociale per ritirare il biglietto, ridotto a centesimi 25, per l'ingresso nel recinto dell'Esposizione e per regolarizzare la quota del pranzo. I soci sono pure avvisati di riunirsi il giorno 24 alla sede sociale, alle ore 18, per recarsi in comitiva al luogo del banchetto.

Professionisti cuochi, camerieri, caffettieri, confettieri, liquoristi residenti in Torino. — Adunanza generale (preparatoria) nel salone sottopiano della già Birreria Sola, via Garibaldi, 1, mercoledì, 25 corr., ore 23,30.

STATO CIVILE DI TORINO.

22 giugno.

NASCITE 26: di cui maschi 12, femmine 14.

MATRIMONI: Albera Agostino con Brunello Celestina — Bainotti Francesco con Cucchi Margherita — Baj Felice con Casalegno Lucia — Bassialupo Raffaele con Conti Romana — Bertasso Giovanni Battista con Reinaudi Cristina — Brignone Giovanni con Osella Bernardina — Bruna Francesco con Ruffinello Emilia — Donna Pietro con Gianotti Maria Marina ved. Carnisio — Ferrero Biagio con Gianotti Maria — Gavina Pietro con Quaglia Maria Teresa — Garrone Giulio con Cerutti Angela — Gotardi Antonio con Crivello Angela — Moretto Paolo con Sartoris Maria — Prina Luigi con Quaglino Carolina — Sarasin Bartolomeo con Seppino Margherita — Ambrosio Giovanni con Vincenti Lucia.

MORTI: Cibrario Domenica (v.) n. Ferro Barel, d'anni 72, di Useglio, casalinga, via Vagnone, 2.
Bosio Andrea, id. 40, di Carmagnola, terrazziere, via dei Fiori, 51.
Gelliaso Francesca, id. 64, di Luserna San Giovanni, industriale, via Barone Petitti, 11.
Beltramo Marianna (v.) n. Zaccone, id. 64, di Casale Monferrato, agiata, corso Regina Margherita, 144.
Demaria Lorenzo, id. 62, di Incisa Belbo, calzolaio, corso San Maurizio, 73.
Arri Giovanni, id. 65, di Asti, calzol., via Schina, 111.
Armellino Pietro, id. 76, di Torino, lavandaio, strada di Bertoulla, 200.
Consoglio Carlo, id. 46, di Lesegno, staviglaio.
Alcanna Giovanni, id. 63, di Bibbiana, calzolaio.
Sesfarolo Orsola n. Braglia, id. 46, di Piacenza.
Almasso Filippo, id. 52, di Alba, panattiere.
Bruno Caterina, id. 16, di Torino, cucitrice.
Seroglia Giuseppe, id. 24, di Torino, vermicellaio.
Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Casalgrasso. — Comm. Stefano Demerra, da più di un trentennio sindaco del Comune, dove era amato e stimato per le sue qualità di mente e di cuore, ed era circondato dalla venerazione dei conterranei, i quali lo consideravano come il loro sindaco-nato.

COSE LIETE.

Due banchetti. — Ieri vennero festeggiati con lieti banchetti: a *Piobesi Torinese* l'egregio artista cav. uff. Tancredi Pozzi, l'autore del monumento a Umberto I sul colle di Superga; ed a *Villafranca d'Asti* il sindaco, signor Augusto Barbero, e l'avvocato Vincenzo Sabbione, nominati testè cavalieri della Corona d'Italia.

Ai due banchetti intervennero numerose rappresentanze da Torino e da altri paesi, nonchè un'eletta schiera di amici ed ammiratori dei tre festeggiati, in onore dei quali vennero pronunziati applauditi brindisi e discorsi.

A Villafranca l'assessore signor Fassio presentò ai due neo-cavalieri le insegne cavalleresche e due album contenenti le firme degli amici e commensali.

A Piobesi la splendida festa in onore del Pozzi terminò con un gruppo fotografico dei commensali eseguito dal signor Navaretti.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 23 giugno.

Roma, 23, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 9.

Si approva senza discussione il disegno di legge: «Proroga al 30 giugno 1903 della legge sull'ordinamento della Colonia eritrea».

Si approva pure senza discussione il disegno di legge: «Disposizioni speciali per la chiamata della Leva di mare dei nati nel 1882».

Si discute con qualche osservazione il disegno di legge: «Sulla Prevenzione e cura della pellagra».

Il disegno di legge è approvato.

Si discutono e si approvano in seguito alcuni disegni di legge, fra cui quello *sulle Obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa*.

La seduta termina alle ore 11,20.

Le difficoltà dei provvedimenti finanziari per i nuovi organici ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 8,30:

Nella riunione tenuta ieri da Balenzano, Di Broglio e Carcano non fu già convenuto, come annunziano i giornali, di mantenere le tasse per compensare gli aumenti di paghe ai ferrovieri, ma soltanto di mantenere il principio, acconciandosi anche alla sostituzione di altre tasse, purchè diano i sei milioni richiesti.

La Commissione che esamina il disegno di legge è molto perplessa. Branca e Tedesco, di opposizione, non vogliono saperne di tasse; concordano con essi Pozzo, Dall'Acqua e Barzilai. I ministeriali Morelli e De Nava insistono perchè si trovi il modo di una conciliazione col Ministero, e mediante opportuni emendamenti si assicuri l'approvazione della legge. S.

Come avvenne la dimostrazione degli ufficiali subalterni di Roma

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9,25:

Il *Capitan Fracassa* ufficiosamente smentisce la dimostrazione degli ufficiali subalterni davanti a Montecitorio.

Siccome l'assembramento degli ufficiali vi fu realmente, assunsi stamane nuove informazioni al Ministero della guerra, ove mi dissero che gli ufficiali si erano radunati, non per dimostrare, ma per festeggiare nel vicino ristorante le recenti promozioni di alcuni colleghi.

Però per altre informazioni mie posso precisarvi che un numero notevole di ufficiali si era dato appuntamento nella piazza di Montecitorio onde fare pressione con la loro presenza sul Ministero per la presentazione del disegno di legge in loro favore. Saputo ciò, il comandante della Divisione diede tosto ordine ai comandanti dei reggimenti di impedire il progettato assembramento. Alcuni comandanti fecero in tempo a fissare alle ore 15 (ora stabilita pel convegno) un gran rapporto, sicchè in piazza Montecitorio si trovarono solo i subalterni dei bersaglieri, dei granatieri e pochi di fanteria.

Intanto il comandante della Divisione, col capo di stato maggiore della medesima, si recò alla Camera, nella tribuna militare, mentre gli ufficiali dimostranti, dietro ordine di un ufficiale superiore che passava presso di loro, si sciolsero. Alcuni se ne andarono; altri, in gruppetti, si fermarono nelle vicinanze della piazza a chiacchierare.

Venne poi subito ordinata un'inchiesta per sapere da quale Corpo era partita l'iniziativa e quali ufficiali ne furono i promotori. Mi risulta parimenti che saranno puniti i più anziani dei presenti.

Fra il ministro Rouvier l'on. Luzzatti e la «Stampa».

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9:

Rouvier, ministro delle finanze francesi, ha scritto una lettera piena di affetto all'onorevole Luigi Luzzatti per l'articolo scritto nella *Stampa*, esprimendo il voto di poter fare per le finanze francesi almeno una parte del bene indicato e augurato gli dall'on. Luzzatti.

Noi siamo lieti di queste manifestazioni schiette e cordiali fra uomini davvero competenti, in nome di una finanza forte e retta, in Francia come in Italia.

La salma di Fratti a Brindisi.

Brindisi, 23 (*Stefani*). — Il piroscafo *Serbia* colla salma di Fratti, accompagnata dal deputato Chiesi e dal sindaco di Forlì, è giunto all'alba. Nel pomeriggio vi saranno solenni onoranze.

Il *Serbia* proseguirà stasera per Bari ed Ancona.

La causa del disastro ferroviario sulla linea di Varese.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 23:

Alcuni dei feriti nello scontro dei due treni elettrici sulla linea di Varese-Porto Ceresio, migliorano.

L'inchiesta prosegue e pare assodato che la sventura si debba a una negligenza del sotto-capo stazione Dell'Acqua, che fece spedire un telegramma al sotto-capo stazione di Bizzozero perchè trattenesse il treno 40, mentre da parte sua faceva partire il treno 20 senza aver attesa la risposta.

Si smentisce che tra i feriti vi sia l'on. Raggio, deputato di Novi.

Lo sciopero tranviario a Taranto.

Ci telegrafano da Taranto, 23, ore 10,35:

Lo sciopero dei tranvieri è completo. La Compagnia ha tentato invano di servirsi di agenti non iscritti ai Sindacati. Gli scioperanti e la folla intervennero distruggendo le vetture e ferendo gli impiegati. Si operarono tre arresti. La Compagnia ha chiuso i depositi.

Sciopero di carrettieri da Voltri a Nervi.

Ci telegrafano da San Pier d'Arena, 22, ore 23:

Oggi a San Pier d'Arena fu proclamato lo sciopero generale dei carrettieri, da Voltri a Nervi, non avendo i padroni risposto al Memoriale da essi presentato. Gli scioperanti sono circa un migliaio.

Latitanti che sparano sui carabinieri.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 8,15:

Telegrafano da Alessandria della Rocca che l'Autorità aveva disposto un servizio per la cattura del latitante Pennato Giuseppe che assieme a un compagno scorrazzava il territorio. Ieri notte i carabinieri Liotta Giuseppe e Lambito Francesco, che si trovavano in agguato, videro fatti segno a due fucilate, da cui rimase ferito al braccio e alla coscia il carabiniere Lambito. I due carabinieri risposero facendo fuoco sui malfattori, che però riuscirono a fuggire.

Un incrociatore cinese affondato.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,45:

I giornali pubblicano un dispaccio da Sciangai, in data di ieri, in cui si dice che l'incrociatore cinese *Kaichi* fu distrutto in seguito ad una esplosione avvenuta sul Yangtsè. La nave è colata a fondo in mezzo minuto. 150 ufficiali e marinai sono periti.

Un attentato contro Guglielmo.
Una fucilata sul treno imperiale.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Il *Rappel* ha da Acquisgrana che un colpo di fucile fu tirato contro il treno che conduceva l'imperatore a Dusseldorf. La palla ha attraversato un compartimento di prima classe. Si è aperta un'inchiesta.

L'aspetto di Londra in attesa dell'incoronazione.
Gli «omnibus» boicottati.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9,20:

L'entrata della Corte a Londra avrà luogo stamane con grande apparato.

Le decorazioni nelle vie di Londra, e soprattutto nelle grandi vie per cui deve passare il corteo reale, sono terminate. La folla, venuta in massa da tutti gli angoli della città e dai sobborghi, si reca ad ammirare i preparativi a bocca aperta. Durante tutta la giornata di ieri e nella serata la circolazione nello Strand e nella Fleet-Street, diveniva difficile. Generalmente, però, le decorazioni sono di poco buon gusto.

La Dorchester-House, nel Park Lane, ove hanno preso dimora il Duca e la Duchessa d'Aosta col loro seguito, è uno dei più bei palazzi privati di Londra.

Continuano ad irritare i londinesi ed i forestieri gli aumenti dei prezzi degli omnibus e delle tranvie; una corsa, che prima costava dieci centesimi, ora ne costa cinquanta ed anche settanta.

I giornali protestano contro l'attitudine della Compagnia degli *omnibus*, che ha aumentato le tariffe. Ieri molti *omnibus* circolavano vuoti in seguito al boicottaggio della popolazione.

Il giuramento di lord Milner a Pretoria.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 10,5:

Lord Milner ha prestato il 21 giugno giuramento come governatore del Transvaal.

Il *Times* ha da Pretoria che tale cerimonia ebbe luogo nelle sale del Consiglio, in cui si tenevano una volta le sedute del Senato del Transvaal.

Milner, poi, oggi partirà per Bloemfontein.

Un banchetto di lord Roberts a Waldersee.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9,5:

Roberts ha offerto un banchetto a Waldersee ed agli ufficiali tedeschi. Waldersee bevette alla salute del re. Disse di riconoscere che il compito dell'esercito inglese nel Sud-Africa era difficile. Esso si comportò con bravura ed umanità. Roberts rispondendo salutò Waldersee, ufficiale che rese grandi servigi al suo paese, sotto i cui ordini le truppe inglesi servirono in Cina. Bevette all'imperatore ed all'esercito tedesco.

Il ritiro della Russia da Tientsin.
Gli ebrei esclusi dalla Manciuria.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9,5:

Un dispaccio da Pechino al *Times* dice che la Russia assicura che si ritirerà dal Governo di Tientsin e non figurerà fra le Potenze che imporranno alla Cina le condizioni elaborate dal generale inglese e dagli alleati prima della riconsegna della città.

Il corrispondente del *Times* suggerisce al generale inglese di ritirarsi. L'Italia, il Giappone e la Francia farebbero altrettanto e la Germania resterebbe sola di fronte alla situazione.

Il *Times* riceve da Pietroburgo che il *Messaggero di Oriente* conferma la notizia secondo cui fu proibito ufficialmente agli ebrei di stabilirsi in Manciuria.

Le maraviglie di ras Maconnen per la marina francese.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9:

Un dispaccio da Parigi dice che ras Maconnen ha manifestato ad un giornalista di Marsiglia la profonda impressione suscitatagli dalle navi da guerra francesi.

Brogli di leva in Russia.
Trentasei ufficiali sotto processo.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,40:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che il governatore di Pultawa e 36 ufficiali furono sottoposti ad un Consiglio di guerra, sotto l'imputazione di aver ricevuto denaro per far esentare i coscritti dal servizio militare. Si interrogheranno 200 testimoni.

Vaticano e Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 10:

Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Washington, 22 giugno, dicendo che in seguito agli sforzi tentati dal Vaticano per ritardare i negoziati fra i delegati americani e la Commissione dei cardinali allo scopo di indurre gli Stati Uniti a riconoscere la Chiesa cattolica romana nelle Filippine, il segretario della guerra Root ha telegrafato ieri ai delegati americani, a mezzo di Roosevelt, di rifiutare formalmente di discutere ogni questione relativa alle relazioni fra la Chiesa cattolica romana e il Governo delle Filippine.

I parroci francesi imputati di ingerenze elettorali.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10,35:

Il *Radical* dice che le misure disciplinari prese contro i curati partecipanti alle elezioni non sono che un principio. I prefetti non invieranno ancora i loro rapporti al ministro. E' probabile che questi non si limiterà a semplici soppressioni di assegni.

Un governatore russo vittima di un attentato.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Un dispaccio da Pietroburgo al *Petit Parisien* segnala la voce che il principe di Obolenski, governatore di Karkow, che fu recentemente oggetto di un tentativo di assassinio, fu vittima di un secondo attentato. Il principe rimase gravemente ferito.

Commemorazione franco-italiana di Garibaldi.

Alessandria d'Egitto, 23 (*Stefani*). — Per commemorare la morte di Garibaldi, i francesi e gli italiani si riunirono nella scuola italiana. Si fecero brindisi in onore delle due nazioni latine.

La scoperta di un grande complotto anarchico a Patterson.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 7,10:

Secondo il *New York Herald*, le Autorità di Patterson avrebbero scoperto un complotto anarchico che aveva per scopo l'assassinio dei principali industriali e la distruzione delle officine per mezzo della dinamite. Il complotto avrebbe dovuto scoppiare nella notte del 3 luglio.

Rivoluzionari venezuelani bombardati.

Wilhelmstadt, 22 (*Stefani*). — Una nave da guerra venezuelana ha bombardato Macuto, sobborgo di Laguayra, ove trovavansi 700 rivoluzionari. Il governatore ha obbligato tutti gli abitanti di questo Distretto a concentrarsi a Laguayra.

Una foresta in fiamme.
Convogli bloccati dall'incendio.

San Francisco, 22 (*Stefani*). — Uno dei più grandi incendi di foresta che mai siansi visti divampa attualmente nello Stato di Washington, lungo una linea tranviaria. Tutta una regione sarebbe in preda alle fiamme.

Numerosi viaggiatori perirono durante il viaggio. Quasi tutte le donne svennero. La zona pericolosa attraversata dai treni ha un'estensione di dieci o dodici chilometri.

Il movimento ferroviario è stato bloccato dalle fiamme.

L'elezione politica del II Collegio di Catania

Catania, 22 (*Stefani*). — Elezione politica del secondo Collegio. Risultato di dodici sezioni: Votanti 2505; De Felice 2453; dispersi 22. —

SPORT

La corsa in salita.
La Coppa del Duca degli Abruzzi.

Stamane ebbe luogo l'annunciata corsa automobilistica in salita da Sassi a Superga (chilometri 5), nella quale si disputava la coppa donata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi alla vettura che compiva il percorso nel minor tempo.

Numerosi gli automobili e i ciclisti che fin dalle prime ore del mattino si avviavano verso Superga, e fra questi erano i più noti *sportsmen* delle diverse città d'Italia qui convenuti per la riunione automobilistica.

I concorrenti, in numero di quindici, erano divisi in quattro categorie, e partirono successivamente di cinque in cinque minuti, registrando al cronometro il tempo impiegato. La coppa del Duca degli Abruzzi venne vinta da una carrozza 24 HP. *F. I. A. T.*, che coperse i 5 chilometri in forte dislivello nel tempo di 6 minuti, e assicurava così una nuova vittoria all'industria italiana.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Prima categoria (grandi vetture sopra i 650 chilogrammi): 1.o Lancia, con vettura *F. I. A. T.* da 24 HP., in 6'; 2.o Biglia, con vettura *Daimler* da 33 HP., in 6'43"; 3.o Marsaglia, con vettura *F. I. A. T.* da 12 HP., in 9'21"; 4.o Festa, con vettura *Peugeot* da 10 HP., in 17'10".

Categoria vetture leggere (da 450 a 650 chilogrammi): 1.o Storero, con vettura *F. I. A. T.* da 12 HP. in 7'7"; 2.o Fraschini, con vettura *Isotta-Fraschini* da 12 HP. in 13'24".

Maggioni, con vettura *Delahaye*, ritiratosi.

Categoria vetturette (sotto i 450 chilogrammi): 1.o Ceirano, con vettura *Ceirano* da 3 1/2 HP. in 9'33"; 2.o Darbesio, con vettura *Darracq* da 8 HP. in 13'13"; 3.o Grosso-Campana, con vettura *Ceirano* da 8 HP. in 13'30.

Categoria motocicli: 1.o Roselli, con motocicletta *Roselli* da 2 HP. in 9'43"; 2.o Picena, con quadriciclo *Peugeot* da 4 1/2 HP. in 13'18".

Nessun incidente, organizzazione perfetta.

L'arcivescovo di Napoli e gli scioperi.

Il cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli, ha indirizzato agli scioperanti il seguente manifesto:

«*Figliuoli amatissimi*,

«Alla vigilia del solenne Congresso in onore del Cuore SS. di Gesù, quando tutta Napoli esulta di letizia ineffabile presso il fonte della pace universale, che è il Sacratissimo Cuore di Cristo, un turbamento improvviso nella vita quotidiana di alcune classi dei nostri amati figliuoli viene a contristare il nostro cuore paterno nell'atto stesso che è tutto intento a stringervi nei legami della carità di Gesù Redentore.

«Deh! figliuoli amatissimi, tornate, vi preghiamo, al principio dell'ordine, della tranquillità e della pace.

«Voi, ai quali il glorioso passato rende nobile testimonianza della Fede, della tradizionale pietà, del lavoro sempre rassegnato dei vostri padri, udirete la voce paterna del vostro Pastore, riposando tranquilli fra le braccia di quell'amorosa Provvidenza che non viene meno ad alcuno.

«Con questa fiducia, stringendovi tutti al Nostro Cuore ed implorandovi da Dio tutte le grazie, affettuosamente vi benediciamo.

«Napoli, 20 giugno 1902.

«GIUSEPPE, *cardinale arcivescovo*.»

Agitazioni a Fossano — Un Comizio.

Ci scrivono da Fossano, 22:

Stamane, alle 11, nel salone comunale, presieduta dal sindaco avv. cav. Dellacorte, vi fu un'adunanza di capi-mastri e muratori. Dopo lunga ed animata discussione, non potendosi addivenire ad un accordo, si nominò una Commissione di tre capi-mastri, tre muratori e tre cottimisti, affinchè per venerdì studiasse e riferisse intorno alle basi concrete di un equo componimento fra operai ed imprenditori.

— Un imponente pubblico Comizio di cittadini rurali, dopo d'aver deciso di continuare vigorosamente il lavoro per ottener l'abolizione delle frazioni elettorali rurali, approvò un vibrato ordine del giorno d'approvazione alla Giunta comunale pel ricorso inoltrato al Ministero contro il minacciato allontanamento d'un nuovo battaglione dalla già ridotta nostra guarnigione. Il Comizio fu serio ed ordinato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: [illegible]; ore 15: [illegible]; ore 21: [illegible].

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

(Presso Castello - Sulla cinta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 22 + [illegible]

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + [illegible]

24 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti [illegible]; tramonta alle ore 20, minuti 18.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 765 sulla Francia centrale e Svizzera, minima di 753 sulla Russia centrale.

Italia, 24 ore. — Barometro salito ovunque, fino a 5 mill. sull'alto e medio versante adriatico; temperatura aumentata; venti forti intorno ponente al sud e isole; qualche pioggerella sul versante adriatico superiore; mare agitato intorno alle isole. Stamane cielo quasi ovunque sereno; venti settentrionali, forti sul basso versante adriatico, deboli altrove; basso Adriatico alquanto agitato; barometro massimo a 764 in Sardegna e lungo la catena alpina, minimo a 763 sul canale d'Otranto.

Probabilità. — Venti deboli moderati settentrionali; cielo sereno e poco nuvoloso.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

23 giugno 1902.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	30	40	—	—	—	—	600
Alba	34	36 50	—	—	—	—	60
Alessandria	28	35	—	—	—	—	300
Asti	30	39	—	—	—	—	4500
Bra	34	[illegible]	—	—	—	—	1000
Brusasco	34	36	—	—	—	—	150
Carmagnola	34	37	30	30	28	29	1000
Casale Monf.	30	38	—	—	—	—	750
Cavour	37	39	38	—	36	37	275
Castelo. Asti	35	38 55	—	—	—	—	515
Cortemilia	30	35	—	—	—	—	350
Canelli	36	39	—	—	—	—	670
Fossano	36	39	35	37	—	—	200
Ivrea	30	36 50	—	—	—	—	400
Lucca	30	38	—	—	—	—	1000
Nizza Monf.	34	38 60	—	—	—	—	300
Novara	30	34 60	30	35	—	—	5000
Parma	30	33	30	35	—	—	1200
Pinerolo	36	39	33	32	30	36	1425
Racconigi	34 60	37 60	—	—	30	36	5000
S. Stefano B.	35	37 25	—	—	—	—	516
Saluzzo	31	39	30	37	32	33	470
Savigliano	35	37	—	—	29	32	800
Stradella	37	38	—	—	—	—	1070
Voghera	35	38	—	—	—	—	250
Torino	30	37 25	—	—	—	—	4200

BORSA DI TORINO. — 23 giugno.

Rendita corso medio d'uff. 104 87 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia 3	101 27 1/2	101 37 1/2	— —
Svizzera 3 1/2	100 95	101 05	— —
Germania 3	124 70	124 80	— —
Londra 3	25 50	25 52	— —

Rendita 5 0/0 per c. 104 70.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 80, 104 77 1/2, 104 75.
Rendita 3 1/2 0/0 per c. 97 45, 97 35, 97 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	896 50	896 —	B. Comm.	691 50	690 50
	896 —	— —	Cred. It.	526 50	525 50
			B. Sconto	132 50	131 50
Ferr. Mer.	658 —	654 50	Obb. Ferr. 3 0/0	341 50	341 —
Ferr. Med.	445 —	— —		341 50	— —

Cronaca della Borsa. — 23 giugno. — La settimana esordisce con una quota discreta, ma con segni manifesti di indecisione, dovuta all'avvicinarsi della liquidazione, all'incertezza sul contegno di alcuni valori che spesso influenzano il rimanente e forse anco alle notizie poco favorevoli sulla salute di re Edoardo.

Fermo assai il 3 1/2 per cento, sullo 97 40. Però sono calmati gli sdegni, e si ritorna a guardarlo con simpatia.

Sempre fiacche, per contro, le Obbligazioni Ferroviarie 3 per cento, da 341 a 341 1/2. Hanno un taglio di 5 00 maturo, e ci paiono convenienti anche se il premio dei 20 o 25 centesimi venisse ridotto, come si teme, non sappiamo con quali criteri.

Il cambio a 101 325.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Oggi, dopo lunga malattia e munito dei conforti religiosi, cessava di vivere, alle ore una,

l'AVVOCATO GIAMBATTISTA SENO

Consigliere di Corte d'Appello a riposo

La moglie ed i parenti tutti, profondamente afflitti, ne danno il triste annunzio.
Non si mandano speciali partecipazioni.
Orero, il 23 giugno 1902.

Alle Signore Eleganti
Ultimissime NOVITÀ per PRIMAVERA-Estate in Stoffe e Confezioni.
Modelli di Parigi
Ingrandimento del riparto.
Confezioni fatte e su misura.
Laboratorio proprio con abilissimo tagliatore e scelto personale per l'esecuzione.
GUIDO COSTA
Successore CARLO COSTA e COMP.
Via Garibaldi, 10, angolo Via Conte Verde
4068 TORINO

Eleganti STOFFE e Confezioni per SIGNORA
in SETA, LANA, VELLUTO, COTONE, ECC.
Le più alte e ricche Novità — Costumi, Perle e Merletti.
CASA DI MODA
OETTINGER e C.° Zurigo
Fornitrice della Casa di Sua Maestà la Regina madre Margherita di Savoia.
13547 M
Ricco campionario franco in tutto il mondo.

Lunedì 23 Giugno
nei Grandi Magazzini di Novità
G. CONTRATTI e C.
Ang. Piazza Castello e via Po - TORINO
Esposizione speciale
ARTICOLI PER BAGNO
ABITI
per SPIAGGIA-VILLEGGIATURA-VIAGGIO
tanto per signora che per uomo e ragazzi
Visitare l'interessante
RIPARTO PROFUMERIE
assortito di tutte le specialità più in voga di
Parigi - Vienna - Londra
Profumerie espressamente fabbricate per la nostra Casa: "Alla violetta di S. Remo", "Universal Soap", "Universal Cologne", "Savon de beauté". 7093 M
Occasioni straordinarie in ogni Riparto
A richiesta spedizione gratis e franco dello splendido Catalogo Novità illustrato.

IL 25 LUGLIO
Partirà lo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. M. Neuschüller
Riceve per la correzione dei difetti e debolezza di VISTA col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 6.

VADEMECUM del CAPITALISTA 1902
L. 1,50 presso A. BAUER (Gall. Naz.) Torino. 7489



E. ALLOGGI
TORINO
16, via Maria Vittoria
Mobili Giunco
per Veranda, Gallerie, ecc.
UNICA FABBRICA ITALIANA
premiata con medaglia all'Esposizione Universale Parigi 1900.

Leggete nella SETTIMANA di Napoli, del 22 Giugno, diretta da MATILDE SERAO, articoli, novelle, poesie, di Emilio Pinchia, Luigi Pirandello, Giuseppe Turco, Luigi Conforti, Ricordo, più svariate rubriche utili e divertenti. Un numero TRENTA centesimi in tutta Italia. 7107 N

Onore al 1° Bersaglieri
«Il Capitano della 3a» sarà in vendita domani nelle edicole dei giornali e presso la Libreria G. Scioldo (40 centesimi). c 7062

NUOVO STABILIMENTO IDROTERAPICO
Grand Hôtel Sella
e
STABILIMENTO IDROTERAPICO La Salute
ANDORNO-BAGNI
Il più moderno e completo degli Stabilimenti italiani
Direttore Sanitario: Prof. C. BADUEL
Massoterapia: Prof. S. Salaghi.
Elettroterapia: Dott. G. Ciarasti.
Dott. L. Passoni, residente alla SALUTE
Prof. Grocco, Murri, Marchiafava
Consulenti
Rivolgersi: Proprietario-Direttore A. Sella. 7153

A. OLIVERO Chirurgo Dentista
Torino, Corso Oporto, 15 ang. Corso Re Umberto.
Cura delle malattie dei denti e della bocca - Denti e Dentiere artificiali sistema Bridge-Work.
Operazioni senza dolore. 3058

D'PICCARDI Corso Duca di Genova, 3 — Consulti ore 8-11 e 14-15
Malattie della Pelle e Celtiche
FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS
Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino. Via Zecca, 37. 864

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
guariti colla Nuova Cura Arnaldi dichiarata dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere stampati a Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte, 58 - Milano.

Leggete in quarta pagina
Gli archivi di Guibray

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (75)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Gricciarono i denti nel leggere la fuga del povero signore prigioniero, fuga arrestata per via dalla vecchia Fanoche, ma Faulque anche quella.....

Il processo verbale di quel tentativo d'evasione sussisteva: sotto quale minaccia, sotto qual terrore, il barone Carlo lo aveva egli riconosciuto esatto e firmato col suo nome?

Dopo non c'era più nulla..... Notte cupa..... Delitto compiuto....

— Ebbene, padre, — domandò Pietro, — debbo, posso sposare la pronipote di quell'uomo?

— No! — rispose brutalmente Gilberto, respingendo le carte.

Era una sera d'agosto quella in cui chiudevano così la loro inchiesta; per quindici giorni avevano scrupolosamente, minutamente studiato tutti i documenti della causa da dibattere, ed era in piena conoscenza, come in piena coscienza, che davano quel verdetto fatalmente inesorabile.

Bianca era condannata.

V.

Adesso bisogna dar delle feste!

Così esclamò ad un tratto e ad alta voce il barone di Guibray, fregandosi le mani.

Valeria e Pietro lo guardarono con stupore, tanto quella esclamazione gioconda stonava colle idee generali, col vuoto di quella serata triste e lenta.

— Ebbene, — disse Gilberto, — c'è tanto da stupirsi? Quando si facesse qualche invito, quando ci si scuotesse un poco, dove sarebbe il male? Non si può vivere eternamente tristi..... Non è colpa mia se gli avvenimenti non possono andare a seconda dei nostri desiderii..... Ero pur pronto a tutte le concessioni.....

Pietro si levò, e si mise a passeggiare per la sala, nervoso, dicendo:

— Non insistere, padre, è inutile..... Vivi, tu, a tuo talento; ne hai il diritto..... Dà delle feste se giudichi le feste necessarie alla tua politica..... Hai mille volte ragione d'interessarti a qualche cosa..... Ma non rimproverare a me o a mia madre la nostra malinconia..... Lo sai bene che non possiamo essere allegri.....

Andò ad appoggiarsi al davanzale d'una finestra e stette lì, immobile, a contemplare la notte.

[illegible] subitamente, Gilberto s'appressò alla baronessa, cercando farsela propizia ai suoi nuovi progetti. Ella rispondeva gentilmente, ma senza entusiasmo; era grave anch'essa.

Dacchè giudicava Bianca definitivamente perduta, il cavaliere Pietro s'era ripreso per lei d'una passione più intensa; era la logica ordinaria di quello spirito torturato dalla contraddizione.

Aveva cercato egli stesso, per lealtà, diceva, la spiegazione decisiva e suprema. Non aveva voluto intermediari, aveva voluto parlar solo all'altra interessata. E lo aveva fatto; e da quel momento serbava nel suo cuore un ricordo crudele. All'indomani della sentenza pronunciata da suo padre e da lui stesso, Pietro s'era avviato al mattino verso il fiume, nell'ora in cui Bianca soleva recarsi da quella parte a passeggiare.

Fedele a quella specie d'appuntamenti tacitamente consentiti, la signorina Faulque apparì presto sui prati della riva. Egli la raggiunse e s'inchinò profondamente davanti a lei.

Bianca era inquieta: ella sapeva che il suo destino era in giuoco, che l'avvenire era discusso da lungo tempo, in presenza del passato, nel silenzio della sala degli archivi. Già interrogava cogli occhi fissi il volto del suo giudice, che era anche il suo amato..... giudice e parte, cattivo affare!

Quel volto era cupo; ella indovinò che doveva piangere.

Sulla riva c'era un tronco d'albero; trasportato dalle acque in una piena, era rimasto in quel luogo, presso alla riva; i pescatori lo avevano tratto a terra; sotto l'azione delle stagioni, le alternative di pioggia e di sole, esso s'era spogliato della corteccia; adesso il suo legno, divenuto liscio, luceva, tutto bianco, come un osso gigantesco, come la tibia enorme di qualche Titano favoloso, dalle membra disperse da scoppi di fulmini. Quel tronco serviva di banco ai passeggiatori. Bianca e Pietro vi si assisero, l'uno accanto all'altra.

Dietro di loro, le colline, altissime, pareva che, tentando la scalata del cielo, fossero bruscamente arrestate, sbiancate, dalla massa dominatrice dell'antico castello feudale.

Davanti, l'acqua del fiume scorreva serpeggiando a destra ed a sinistra, in belle onde calme, riflettendo alberi e case.

Era, ancora una volta, un scenario d'idillio per una scena di dramma.

— Signorina Bianca.....

— Signor Pietro?.....

Egli esitava; si sentiva un nodo alla gola; preso, secondo l'espressione popolare, il suo coraggio a due mani e cominciò:

— Signorina Bianca, ella è, lo so, un'anima ammirevole e ha una mente aperta a tutte le comprensioni.....

— Cattivo esordio!..... — pensò Bianca.

— Ella deve, lo desidero, ed è necessario, decidere del nostro comune destino. Ma, innanzi tutto, e sia bene inteso, voglio che ella sia persuasa che il mio sogno il più caro sarebbe stato la concordia fra le nostre due case. Un tempo, nella illusione d'uno splendido amore, ho creduto che avremmo potuto unire le nostre due mani sincere..... Bianca, glie lo confesso con dolore: l'amo ardentemente, non amerò mai un'altra, ma l'alleanza tra i Faulque ed i Guibray è impossibile..... Di ciò io morrò certamente, ma non importa..... Con mio padre ho rimosso le nostre antiche storie, le nostre comuni storie..... Ahimè! il risultato è stato terribile..... Ella discende da persone che io non posso assolvere, anche dopo cent'anni, anche pensando che ella è loro nipote..... E davanti alle tragedie tratte dall'ombra, messe in luce, ho dovuto rinunciare..... C'è troppo tradimento, c'è troppo sangue fra noi.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 21 giugno. — Grano al quintale L. 23 50 — Meliga 16 00 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 18 00 — Castagne secche 00 00 — Pere 00 00 — Mele 00 00 — Pesche 00 00 — Patate 13 00 — Cipolle 13 00 — Fieno maggengo al mg. 0 00 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 30 — Id. dolce 0 23 — Buoi 0 00 — Vitelli da macello 0 30 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 0 00 — Agnelli 00 00 — Polli alla coppia 0 00 — Galline 2 50 — Capponi 0 00 — Uova alla dozzina 0 58 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 10 — Carne (macello [illegible]) 0 00 — Id. (id. soriano) 0 75 — Pane: Grissini 0 46 — 1.a qualità 0 39 — 2.a qualità 0 37 — 3.a qualità 0 34 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 38 00 — Id. nuovo 40 — Barbera vecchia 38 — Id. nuova 28 00 — Dolcetto vecchio 28 00 — Id. nuovo 24.

Pinerolo, 21 giugno. — Frumento da L. 20 20 a 21 l'ettolitro — Segale da L. 14 25 a 18 18 id. — Granoturco da 19 92 a 21 37 id. — Patate da 1 20 a 0 00 al miriagramma — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 id. — Buoi e manzi da 7 40 a 8 35 id. — Vacche da 6 50 a 8 15 id. — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Sanati da 0 00 a 0 00 id. — Buoi e manzi da lavoro da 354 a 118 50 per capo. — Vacche da lavoro da 305 00 a 181 id. — Vitelli d'allevamento da 118 00 a 97.

Racconigi, 19 giugno. — Frumento al quintale da L. 25 00 a 25 25 — Meliga da 15 00 a 16 00 — Patate al miria da 1 25 a 1 30 — Butirro di 1a q. al chil. 2 10 — Id. 2a q. 2 00 — Uova alla dozz. 0 65 — Legna forte al miria 0 00 — Id. dolce 0 00 — Castagne secche al miria 0 00 a 0 00.

Tassa del pane dal 22 al 28 giugno: Grissino al chilogramma 0 40 — Pane duro eccedente il peso di un chilogramma 0 36 — Casalingo 0 3[illegible].

Tassa della carne dal 22 al 28 giugno: Vitello di 1a q. al chil. 1 48 — Id. 2a 1 25 — Buoi e manzi 1 [illegible] — Moggie e giovenche 0 94 — Vacca 0 70.

Saluzzo, 21 giugno. — Frumento al quint. L. 25 — Meliga 15 40 — Barbariato 22 50 — Segala 20 50 — Avena 21 50 — Orzo 19 00 — Fave 21 75 — Fagiuoli 25 25 — Castagne secche per miria 2 80 — Patate 1 40 — Fieno maggiengo 0 62 — Fieno ricetta 0 75 — Paglia 0 38 — Pane di prima q. per chilo 0 42 — Id. di seconda 0 34 — Pane prima qualità 0 00 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 50 — Id. di bue 1 34 — Burro nostrano (piemont.) 1 64 — Id. di montagna 1 83 — Uova alla dozz. 0 62.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 19 giugno. — Aggio dell'oro a 28 30.

Buenos Ayres, 20 (sera). — Pesos carta 228 10 per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 20 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma 90 —.

Londra, 20 giugno. — Pence 24 [illegible] all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Il più grande ribasso sui prezzi del caffè

lo offre la

SOCIETA' DEL CAFFE' VENEZUELA

A conseguenza di contratti speciali dalla nostra Ditta stipulati con alcuni dei principali proprietari di HACIENDAS DE CAFE' di quella Repubblica che hanno favorito a prezzi limitatissimi l'acquisto d'un grande lotto di caffè dei migliori tipi **PORTORICO** e **CARACOLITOS-MOKA**, abbiamo risoluto di far partecipe la nostra clientela di detti vantaggi e perchè tutti ne possano approfittare venne stabilito che di detti prezzi specialissimi nessuno possa usufruire in quantità minore di Kg. 1 e maggiore di Kg. 5.

CAFFÈ CRUDI

Il tipo MOKA-CARACOLITOS che prima si vendeva a L. 3,95 il chilogramma, viene ridotto al prezzo di Lire **3.70**

Il tipo EXTRA PORTORICO SUP., che prima si vendeva a L. 3,75 il chilogramma, viene ridotto al prezzo di Lire **3.60**

Il tipo PORTORICO N., che prima si vendeva a L. 3,55 il chilogramma, viene ridotto al prezzo di Lire **3.30**

Il tipo CORRIENTE N., che prima si vendeva a L. 3,00 il chilogramma viene ridotto al prezzo di Lire **2.80**

CAFFÈ TOSTATI

Il tipo MISTO PORTORICO-MOKA, che prima si vendeva a L. 4,60 il chilogramma viene ridotto al prezzo di Lire **4.30**

Il tipo PORTORICO SUP., che prima si vendeva a L. 4,40 il chilogramma, viene ridotto al prezzo di Lire **4.—**

Il tipo CORRIENTE N., che prima si vendeva a L. 4,00 il chilogramma, viene ridotto al prezzo di L. **3.50**

Il **CAFFÈ LIQUIDO**, che prima si vendeva a L. 0,95 la bottiglia, viene ridotto al prezzo di L. **0.75**

NB. Il Cliente che desidera acquistare il caffè a detti prezzi ridotti deve passare prima alla SEDE CENTRALE, VIA PRINCIPE AMEDEO, 14, per ritirare apposito scontrino **comprovante essere cliente della Ditta.**

Nota importante. Dopo che verrà ultimata detta partita di caffè la Società rimetterà in vigore i prezzi già pubblicati nei nostri listini e per conseguenza la **Clientela che desidera approfittarne, si affretti a far le sue provviste nei Magazzini e Bars della Società in**

TORINO

SEDE CENTRALE: VIA PRINCIPE AMEDEO, 14.

SPACCI . .
- Via Po, 3 (con sala di degustazione)
- Via Madama Cristina, 10 Id.
- Piazza Palazzo di Città, 5 Id.
- Via San Domenico (Palazzo Riccardi)

DEPOSITI
- Drogheria Sorelle Truccati, corso Vittorio Emanuele, 82.
- Drogheria Ferrero Domenico, via San Secondo, 17.
- Drogheria Quaglia, via Cernaia, 44.
- Salumeria Fratelli, Ronco, via Cernaia, 28.
- Drogheria Semino, corso San Martino, 1.
- Panificio Vittonati Pasquale, Barriera di Casale.

CLIENTELA DELLE PROVINCIE

Per favorire anche la Clientela delle Provincie dei vantaggi di questi prezzi eccezionali, la Ditta farà in questi giorni un servizio speciale di **PACCHI POSTALI** *ripartiti nelle seguenti tre categorie:*

Il Cliente riceverà, franco a domicilio, rimettendo all'indirizzo: SOCIETA' CAFFE' VENEZUELA, via Principe Amedeo, 14, Torino, cartolina-vaglia del valore di

L. 15,50 Un pacco di Kg. 4 contenente: 3 kg. Venezuela tipo Portorico extra superiore crudo; 1 kg. Karacolitos Moka superiore crudo

L. 9,65 Un pacco di kg. 2 1/2 contenente: 2 kg. Portorico num. 5 crudo 1/2 kg. Karacolitos crudo

L. 7,50 Un pacco di kg. 2 1/2 contenente: kg 2 1/2 Venezuela Corriente Portorico crudo.